

150°
DELLA SAN VINCENZO
DI BORGO

Voci Amiche

N. 9 - SETTEMBRE 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

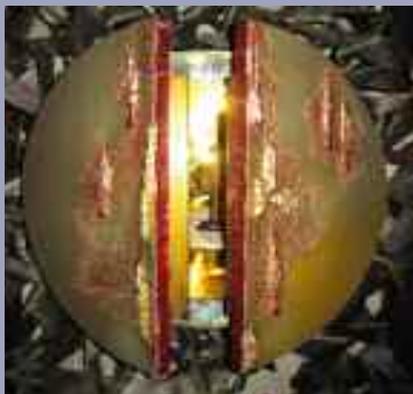
Dal silenzio di San Damiano

La fede nei testimoni di Gesù Cristo

Preghiera per il dono della fede di S. Agostino

Dammi o Signore, di conoscere e capire
se si debba prima invocarti o celebrarti.
Ma chi potrebbe invocarti senza prima conoscerti?
Chi non ti conosce potrebbe essere
indotto a invocare altri.
Ma se, per conoscerti, si dovesse invocarti?
Come invocheranno colui che non avranno creduto?
E come credere se qualcuno prima non lo annuncia?
Celebreranno il Signore coloro che lo cercano,
perché chi lo cerca , lo trova
e chi l'ha trovato non può non celebrarne le lodi.
Che io ti cerchi, o Signore, invocandoti,
e ti invochi, credendo in te,
perché ormai ci sei stato annunciato.
Ti invoca, Signore , la mia fede,
quella che mi hai ispirato tu,
quella che mi hai ispirato
mediante il tuo Figlio fatto uomo,
mediante l'opera di lui
che ti ha annunciato a noi.

Confessioni I, 1 B



Editoriale

I centocinquantaanni della San vincenzo di Borgo
- pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

59° della morte di Alcide Degasperri pag. 3

Vita delle Comunità

- **Borgo Valsugana** pag. 5
- **Olle** pag. 11
- **Castelnuovo** pag. 15
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 16
- **Roncegno - Santa Brigida** pag. 17
- **Ronchi** pag. 20
- **150° della San Vincenzo di Borgo**
- **Marter** pag. 23
- **Novaledo** pag. 27
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 30
- **Carzano** pag. 30
- **Telve** pag. 31
- **Telve di Sopra** pag. 36
- **Torcegno** pag. 39

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 9 - Settembre 2013

In copertina

Ritratto di San Vincenzo de' Paoli

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale

I centocinquantanni della San Vincenzo di Borgo

Ricorre nel mese di settembre (l'8 per l'esattezza) la commemorazione del Beato Federico Ozanam e, quest'anno anche il centocinquantenario della fondazione della Conferenza di San Vincenzo in Borgo. Traggo la notizia dalla storia del Borgo (Ausugum 3° volume) di don Armando Costa. Scrive lo storico che, il formarsi nel nostro paese di una Conferenza di San Vincenzo, fu anche determinato dalle disastrose conseguenze del terribile incendio che nel 1862 distrusse circa un terzo della nostra borgata, creando nella popolazione condizioni di povertà difficilmente immaginabili nel nostro tempo. Scrive don Armando: "Dalla sventura fiorisce la carità... ecco che, a lenire le miserie e i dolori, comparve un altro benemerito pio concittadino nella persona del sig. Carlo Luigi Dordi, rimpatriato dalle vecchie province, che portò nel nostro Borgo lo spirito di quella Conferenza di San Vincenzo che conobbe in Italia. Penso che ben pochi, specie tra i giovani sappiano qualcosa di questa San Vincenzo.

Innanzitutto perché Conferenza? È semplice: Conferenza uguale a "trovarsi assieme di più persone per discutere argomenti importanti" (definizione del vocabolario Palazzi). E San Vincenzo? Per dirla tutta, in modo un po' paradossale, San Vincenzo non centra niente. I fondatori di queste prime conferenze, a Parigi, si ispirarono nella loro opera alla figura di san Vincenzo de' Paoli, noto in Francia e in tutto il mondo cattolico per le sue attività caritative in favore dei poveri e soprattutto delle frange estreme di emarginazione sociale: carcerati, schiavi delle galere della flotta da guerra francese. Ma i fondatori, chi erano? Un gruppo di studenti universitari, tra i quali spicca la figura di Federico Ozanam, destinato a fare una rapida carriera nell'ambiente universitario, fino ad arrivare in cattedra nella prestigiosa università della Sorbona.

Siamo negli anni trenta del 1800 a Parigi. La grande capitale sta diventando il cuore politico e culturale della vecchia Europa; vi si manifestano i grandi movimenti rivoluzionari del trenta e del quarantotto che si espanderanno rapidamente in tutte le capitali europee; vi si fanno i primi esperimenti che daranno poi vita a tutta l'arte figurativa del novecento. Vivono a Parigi Balzac, Monpassant, Flaubert, Proust; la Sorbona è forse la più importante università d'Europa. Questo è l'ambiente culturale. I nostri giovani studenti conoscono però un'altra Parigi: quella delle sterminate periferie dove si sta formando un proletariato che opera nelle prime industrializzazioni estese, dove confluiscono, in cerca di fortuna, quelli che abbandonano le zone agricole della vecchia Francia. È una società che ha poco a che vedere con le luci dei boulevard e del Moulin Rouge.

Qui, questi giovani, pieni di entusiasmo e di fede, trovano il terreno per la loro opera. Cosa vogliono fare? Sono affascinati dalla figura del Cristo, dal Suo pressante richiamo all'amore del prossimo. "L'amore, questa parola così frusta, così carica di si-



Beato Federico Ozanam



San Vincenzo de' Paoli

editoriale

gnificati spesso divergenti, libido per il medico filosofo di Vienna (Freud), “l’amor che muove il sole e le alte stelle” per Dante. In mezzo un mare di definizioni più o meno plausibili. Per Ozanam e per i suoi amici, comunque, amore è carità (amor benevolentiae (volere il tuo bene, essere disposto per questo a rinunciare al mio bene). Carità: anche questa è una parola che si è caricata di sensi spuri fino a diventare l’obolo, la moneta che, spesso distrattamente, mettiamo nella mano del povero. Una delle raccomandazioni che più insistentemente Ozanam faceva ai suoi amici, era quella di andare nelle case dei poveri, di conoscerli, di cercare la loro amicizia, in altre parole: di creare una comunione di amore. Così, in un certo senso, si ristabiliva un equilibrio teso ad annullare la distanza tra chi dà e chi riceve: una relazione di amicizia, di fratellanza.

Possibile?? “Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio (Mc. 10.27)” E questo sapevano i nostri giovani studenti. Bisognava spezzare la barriera che l’egoismo costruisce intorno al nostro cuore, vincere quella “pesantezza” (così dirà cento anni dopo anche Simon Weil) che grava sull’anima e la trascina in basso nella miseria delle tante piccole cose, delle quali, è fatta la nostra vita: volare in alto sulle ali dello spirito. Solo la fede e la preghiera potevano dare all’uomo questa forza. Avevano bisogno di trovarsi assieme, di pregare assieme, di meditare sulla Parola. Nasceva così il secondo cardine della pratica vincenziana. Dopo la visita, la conferenza. La conferenza era l’incontro settimanale che il gruppo teneva con grande regolarità. Caldamente raccomandata dal fondatore Federico Ozanam, tanto da chiamare così (conferenza) i vari gruppi che andavano formandosi in tutta Europa, e in particolare in Italia, dove Ozanam aveva a lungo soggiornato.

Ho cercato di caratterizzare l’azione vincenziana nelle parole del Signore “tutto è possibile presso Dio”. Credo siano pienamente attuali. Ho letto questa settimana l’affermazione di un celebre medico: “Io non credo in Dio, credo nell’uomo”. E’ l’antitesi del pensiero di Federico Ozanam ma, con buona pace del professor Veronesi, forse non siamo chiamati a scegliere tra Dio e l’uomo, ma semplicemente: “l’uomo con Dio” e tutto sarà possibile.

Chiudo con un pensiero di Federico Ozanam, che mi sembra di grande attualità: “L’ordine sociale si fonda su due verità: giustizia e carità. Ma la giustizia suppone di già molto amore: giacchè bisogna molto amare l’uomo per rispettare il suo diritto, che è il limite del nostro diritto, e la sua libertà, che ostacola la nostra libertà. Eppure la giustizia ha dei limiti: la carità non ne conosce nessuno”.

Elio Alberini



“San Vincenzo assiste i primi bambini abbandonati”
Vetrata, chiesa di San Severo, Parigi

59° anniversario della morte di Alcide De Gasperi

Anche quest'anno il 19 agosto è stato celebrato l'anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Il momento più significativo (De Gasperi era un uomo di fede e avrebbe sicuramente ritenuto l'eucarestia il momento più importante) è stata l'eucarestia presieduta dall'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan. Mons. Armando Costa nell'omelia ha voluto ricordare un altro aspetto di "De Gasperi credente": la sua devozione per la Vergine Maria. Ripor- tiamo qui l'omelia di Mons. Costa.

Quando mi accingo a raccogliere qualche pensiero per ricordare il servo di Dio Alcide De Gasperi, tengo sempre presente il desiderio che lo Statista manifestava quando ancora viveva tra noi: *quello di essere ricordato come un uomo di fede.*

Un aspetto della sua fede – mai gridata, ma sempre praticata con umiltà, convinzione, e costanza- al quale oggi vogliono prestare attenzione in questa chiesa dedicata al mistero della Assunzione di Maria al cielo, e da lui frequentata con esemplare pietà, è la sua devozione alla Madonna.

In questa riflessione ci introduce il Santo Padre servo di Dio Paolo VI, che amo ricordare nella sua giornata che lui –allora giovane sacerdote- trascorse qui in Sella.

Era un prete dal viso minuto, e dalla figura sottile quello che vedevo salire un po' affannato verso la nostra casa di montagna –lasciò scritto la signora Francesca, che domani vogliamo ricordare nell' anniversario della morte-

Dodici chilometri di strada polverosa lo avevano stancato; ma egli desiderava incontrare e salutare mio marito dopo aver celebrato la Messa nella chiesa di Borgo Valsugana. Siamo al 13 agosto 1929. Mio marito, che aveva già sofferto la prigione, la rinuncia a qualsiasi attività politica, e l' abbandono –forse motivato dalla paura- di coloro che non volevano crearsi delle difficoltà con il fascismo vincente, lo abbracciò. La visita di don Battista –come si lasciava chiamare dagli amici- fu quindi per noi un atto di grande amicizia; e, per mio marito, di vero conforto

E quel giovane prete dal viso minuto e dalla figura sottile, il 21 giugno 1963 fu eletto al

Sommo Pontificato, assumendo il nome di Paolo VI.

La devozione verso la Madre del Signore – scrisse il Pontefice nell'Esortazione Apostolica "Marialis Cultus" (3 febbraio 1974)- diviene per il fedele occasione di crescita nella grazia divina. Basandosi sull'esperienza dei secoli, la Chiesa Cattolica riconosce nella devozione alla Vergine un aiuto potente per l' uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza.

All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dalla consapevolezza dei suoi limiti, e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la Beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella Città di Dio, offre una visione serena, e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull' angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive terne su quelle temporali, della vita sulla morte.

*

Entrando nel sacrario della vita privata di De Gasperi, troviamo alcune espressioni che documentano la sua devozione alla Madonna.

Nelle prime lettere scritte alla fidanzata c'è un breve accenno che, su questi aspetto, apre uno squarcio fugace relativo alla sua infanzia. Era l'una di notte, l'ora nella quale usciva dalla redazione del giornale. *E ora- egli scriveva- esco nella via buia; e risalgo a tentoni le mie lunghe scale. Ma prima, vengo a darti un bacio, rispettosamente e con giovanile affetto, come quando da fanciullo mi sollevavo in piedi a baciare la statua della Madonna che era sola nella chiesa addobbata, in attesa della grande festa dell' indomani.*

Nelle "Lettere dal carcere" troviamo molti accenni della sua devozione mariana.

10 maggio 1927. Alla figlia primogenita: *Sii brava; e prega tanto la Madonna per il tuo povero papà, affinché possa tornare presto.*

13 maggio 1927. *Prima di andare a letto, recito, come posso, senza la corona, il Rosario, pensando che, verso quell'ora, anche voi e le mie bambine pregherete; e, allora, il mio spirito si inginocchia con voi.*

31 maggio 1927, *dopo la condanna, alla moglie. Mi buttai sul letto; presi in mano il tuo Rosario che si era spezzato come la mia*





Foto: Tassinaglia

speranza.

3 giugno 1927. *Misteri della Provvidenza; e Lui sia benedetto; non me ne lagnerò. Imparai sempre a cantare "Regina coeli laetare, alleluja". Eppure, oggi, "Regina coeli" –cioè il carcere romano dove era detenuto- è per me nome di amarezza. In paradiso, secondo Dante "si canta sì dolce!". Eppure, qui, il canto mi si ammorza nella gola. Ma, coraggio, miei cari; verrà il giorno in cui canteremo in letizia; e io confido ancora, per la Sua bontà, non molto lontano.*

3 settembre 1927. *All'augurio non posso che aggiungere l'invocazione alla Madonna che, nell'arsura di questa nostra stagione è, come dice Dante "di speranza fontana vivace", e tal Donna che "qual vuol grazia e a lei non ricorra, sua disianza vuol volar senz'ali".*

6 ottobre 1928, dopo l'uscita dal carcere, ma ancora sorvegliato a vista. *Mi pare di essere in ritardo con la posta; anzi, lo sono di certo. La ragione è che mi annoio di scrivere sempre lamentazioni; e che rimando da oggi a domani nella speranza di poter il giorno di poi intonare il "Benedictus" o il "Magnificat". Vo a predica tutte le sere alla Minerva, dove un bravo predicatore spiega i "misteri" del rosario; e, benché anche lì mi si ficchino addosso gli spavieri (cioè i poliziotti addetti alla sua sorveglianza), mi sento libero di fronte a Dio; e mi rinasce nel cuore la fiducia nella sua Provvidenza. Domani è il Rosario, gran festa alla Minerva. Penserà a voi; e le bambine andranno in processione?*

8 ottobre. *Ieri, festa del Rosario, Comunione generale alla Minerva; e, la sera, la Madonna ha disposto che mi venissero levati gli agenti. E così fu.*

*

La devozione di De Gasperi verso la Madonna non si limitò alla sfera privata e familiare, ma ebbe espressioni anche in occasioni di forte spessore politico. Ne cito soltanto una, che può essere capitata qui in Sella. Nella febbrile attività della preparazione di idee e programmi in vista della ripresa della vita politica, Giorgio Vecchio riferisce. Approfittando delle consuete vacanze estive di De Gasperi in Valsugana – sappiamo che lo Statista era qui in Sella dal 25 luglio al 10 settembre 1942- fu combinato un incontro tra De Gasperi e suo cognato Pietro Romani da una parte, e Pietro Malvestiti, Edoardo Clerici, Enrico Falk, e Vittorio Giro dall'altra. E' piuttosto complicato ricostruire l'andamento del colloquio che ne seguì. Sicuramente, si ebbero forti tensioni, in qualche momento sciolte con un comune ricorso alla fede cristiana, e con un'"Ave Maria" alla Madonna.

Si sa, inoltre, che nella sua valigia, qualunque viaggio intraprendesse, il Presidente aveva sempre in una fodera di pelle bianca una medaglia con la Madonna del buon viaggio; e che sulla sua scrivania in casa, da molti anni, stava una statua d'argento raffigurante un'antica Madonna che aveva ricevuto come

ricordo del suo amico arcivescovo di Trento Mons. Celestino Endrici (1866-1940); e che ogni volta che si cambiava l'abito, si metteva in tasca il piccolo astuccio con il rosario, regalo di Papa Paolo VI quando ancora era l'amico "don Battista".

Non vanno dimenticati i pellegrinaggi al santuario di Montagnaga di Piné, e a quelli di Pompei e di Fatima.

*

Da queste note possiamo rilevare che la vita di Alcide De Gasperi era animata dalla devozione alla Madonna descritta da Paolo VI nell'esortazione Apostolica "Marialis Cultus".

Concludendo, mi piace offrire un ultimo pensiero.

Mentre, nel corso degli anni, recitando la "Salve Regina" anche De Gasperi pregava: "E, dopo questo esilio, mostraci Gesù", la notte del 19 agosto 1954, suggellando qui in Sella tutta la sua esistenza con l'invocazione "Gesù, Gesù!", sicuramente la Madonna- madre di misericordia, clemente, pia, dolce Vergine Maria- ne ha accolto e presentato la grande anima al frutto benedetto del suo seno, da lui servito fedelmente e onestamente sempre animato da ideali di umana bontà, e di cristiana democrazia.

Don Armando Costa

Avvicendamenti

L'estate può diventare il tempo in cui si perde di vista la vita e le novità delle comunità cristiane. Forse non tutti sono a conoscenza che nel nostro decanato anche quest'anno ci sono degli avvicendamenti.

Don Stefano Granello, parroco dal 2008 delle parrocchie di Castello, Cinte e Pieve Tesino, lascia queste parrocchie per diventare parroco della parrocchia di Canova di Gardolo.

Don Carlo Speccher, parroco dal 2009 di Grigno, Ospedaletto e Tezze, lascia queste parrocchie per diventare parroco dell'Unità Pastorale del Romarzollo (Chiarano d'Arco, Varignano, Vigne d'Arco).

Al posto di don Stefano e don Carlo arriva **don Bruno Ambrosi** che assumerà la cura di tutte e sei le parrocchie rimaste vacanti.

A don Carlo e son Stefano il grazie sincero di tutti con l'augurio di buon lavoro nelle loro nuove comunità.

Anche nel convento dei Francescani di Borgo ci sono novità.

Padre Tarcisio Bortoli presente da otto anni a Borgo va nel convento di Mezzolombardo. A lui il nostro sentito grazie per il servizio svolto nelle nostre comunità e per il bene fatto.

Al suo posto arriva **padre Siro Casagrande** al quale diciamo: bentornato nel nostro decanato!

Campeggio oratorio 2013

Robin Hood

“Adesso vi narrerò una storia, e non una storia qualsiasi, ma una storia di amicizia e lealtà... Una storia che cominciò tanto tempo fa, in Inghilterra quando Re Riccardo Cuor di Leone partì per la guerra e suo fratello, lo sleale principe Giovanni, prese il suo posto.”

E con queste parole di Cantagallo, il menestrello, siamo entrati nelle fantastiche vicende di Robin Hood e Little John, gli eroi della foresta di Sherwood.

Ogni giorno abbiamo approfondito una tematica diversa e come gli allegri briganti abbiamo messo a disposizione le nostre capacità necessarie per saper star bene insieme, per fare comunità; abbiamo fatto esperienza di giustizia grazie ad un gioco e ad un pranzo “speciale” e ci siamo accorti che non solo nella contea di Nottingham ma anche tra i popoli del mondo la giustizia è un valore difficile da veder applicare.

Martedì siamo andati in gita ai laghi di Valbona. Anche durante questa giornata ci è stato proposto un gioco, il manitù: ad ognuno di noi è stato assegnato un compagno da proteggere durante tutta la camminata. Arrivati a metà percorso, circa, ci siamo divisi in due gruppi, uno ha scelto di affrontare il percorso delle “creste”, l'altro un percorso alternativo un

po' più semplice. Durante il percorso abbiamo ascoltato le testimonianze di persone che nella loro vita hanno deciso di rischiare, proprio perché il tema della giornata era “rischia”. Tornati a casa eravamo molto stanchi ma anche felici e soddisfatti perché è stata un'esperienza indimenticabile. Ci siamo davvero divertiti e, come Robin Hood, abbiamo imparato ad essere generosi e rischiare per aiutare gli altri e inseguire i nostri sogni, nonostante gli ostacoli o le difficoltà che potremo incontrare.

Abbiamo visto anche che Robin Hood dimostra grande coraggio in tutto quello che fa, rubando ai ricchi per dare ai poveri, sempre con un fine ultimo di giustizia che lo spinge nelle sue azioni. Grazie all'aiuto di Don Andrea e Don Mario, abbiamo affrontato un coraggio un po' particolare: il coraggio che si deve avere per chiedere scusa quando si sbaglia, sia verso gli altri, sia verso Dio, l'umiltà di riconoscere i propri sbagli, di scusarsi e dire mi dispiace, e, viceversa, saper perdonare chi ci ha fatto un torto, superando il nostro orgoglio e il nostro istinto di fare lo stesso verso quella persona cercando di vendicarci.

Abbiamo fatto tante cose, ma come sempre i giochi sono stati la parte più coinvolgente. I migliori sono stati l'alce rossa, dove abbiamo corso sul campo di gioco con un cartellino numerato in testa cercando di indovinare quello degli avversari, soldati e briganti (un'alternativa allo scalp), il gioco dei coccodrilli nel quale si doveva cercare di attaccare la molletta sulla maglietta degli avversari. Non erano



Borgo Valsugana



Prima Comunione



Per uno spiacevole inconveniente non è ancora apparsa la foto delle bambine e bambini che hanno fatto la Prima Comunione a Borgo il 5 maggio scorso. Ce ne scusiamo e la pubblichiamo in questo numero.



Gli eroi della foresta di Sherwood.

solo i grandi giochi a divertirci! Anche i momenti di gioco libero e dei tornei sono stati molto spassosi: partite di pallavolo, calcetto, ping-pong, carte, per non parlare della manifattura di braccialetti che ha coinvolto tutti compresi i cuochi.

Il campeggio è stata un'esperienza fantastica e per questo vogliamo ringraziare di tutto cuore le nostre famiglie; i cuochi sempre puntuali nel coccolarci con manicaretti degni di re Riccardo; l'allegria compagnia degli animatori, instancabilmente entusiasti; Don Andrea, Don Mario, Mario, Luca e Yvonne e quanti hanno aiutato nella preparazione e realizzazione di questa settimana.

Un piccolo augurio da Robin Hood: "...perché dovete sapere che se uno sogna da solo il suo rimane un sogno, ma quando sogna con qualcun altro il sogno diventa realtà..."

Il ri-giro del mondo in 80 giorni

**Campeggio Adolescenti,
Passo Cereda, Valtegnarich
3-10 agosto 2013**

Anche quest'anno non poteva mancare il tradizionale campeggio a Passo Cereda, organizzato dalla parrocchia di Borgo Valsugana e aperto a tutti gli adolescenti del decanato in età compresa tra i 13 e 16 anni (dalla fine della terza media alla seconda superiore).

Il 3 agosto un'allegria combriccola composta da 41 impavidi "viaggiatori" è partita alla volta del maso Valtegnarich per di vivere una fantastica avventura. Accompagnati dal team di animatori (Alberto, Andrea, Daniele, Gabriele, Giulia, Maddalena, Marco, Sara M. e Sara T., Silvia e Stefano) e guidati da Don Andrea Mal-

fatti, i ragazzi hanno tentato di compiere il Ri-Giro del mondo in 80 giorni (il tema del campeggio) con Mr. Charlie e i suoi amici.

Sin dal primo giorno i nostri esploratori sono entrati nel vivo dell'avventura, dove, divisi in quattro gruppi (Rejser, Kusafiri, Gradiens e Teithio), hanno iniziato a darsi battaglia per riuscire a vincere, assieme a Mr. Charlie, la sfida lanciata dallo Steam Club di Londra, ovvero riuscire a compiere il giro del mondo in 80 giorni! Nonostante lo stile di vita assai spartano tipico dell'avventuriero abbia messo tutti a dura prova, i viaggiatori sono riusciti ad affrontare al meglio le sfide più ardue, come la sveglia alle prime luci dell'alba, la pulizia dei bagni e delle pentole, la rinuncia alla doccia e ai cellulari e la giornata di sopravvivenza con la necessità di improvvisare un falò per la cottura di un pasto selvaggio (e il coraggio di assaporarlo). Nel corso di questo fantastico viaggio, i ragazzi si sono imbattuti in luoghi esotici e in personaggi assai singolari, con i quali hanno avuto l'opportunità di approfondire diverse tematiche molto vicine alla realtà di tutti i giorni, come ad esempio il rapporto che li lega ad amici e genitori, il ruolo di Dio nella loro vita, l'importanza della cooperazione per affrontare le prove di ogni giorno, la scoperta del bello in ognuno di noi, la necessità di punti di riferimento chiari nella nostra vita, il significato del servizio e l'importanza di saper donare gratuitamente il proprio tempo a chi ne ha più bisogno. Hanno partecipato con grande entusiasmo anche ai grandi giochi pomeridiani e notturni, durante i quali, muniti di torcia e scarponi, si sono addentrati senza timore nella fitta boscaglia pronti a superare le prove più faticose per portare la propria squadra alla vittoria. Un'esperienza che merita di essere ricordata, riguarda la breve escursione a Fiera di Primiero. Nel corso della giornata i ragazzi hanno potuto comprendere in prima persona il significato della gratuità e



del servizio mediante un'attività molto particolare. Divisi a piccoli gruppi, i giovani avventurieri sono stati costretti a bussare alle varie porte delle case di Fiera di Primiero e Transacqua allo scopo di riuscire a rimediare un pranzetto in cambio di un servizio come segno della loro gratitudine. In questa occasione alcuni si sono cimentati nei lavori domestici più disparati, come la pulizia delle case, il lavaggio delle auto, l'assistenza agli animali domestici, altri invece si sono dedicati al giardinaggio o hanno fatto da babysitter ai bambini delle varie famiglie. Nel pomeriggio invece gli esploratori hanno avuto l'occasione di incontrare Don Ilario, un personaggio assai singolare che ha trascorso gran parte della sua vita come missionario nel Bronx di New York, dove ha impiegato tempo e risorse per aiutare le famiglie più disagiate della metropoli.

In ogni campeggio che si rispetti non può certo mancare una giornata dedicata alle escursioni ad alta quota: sotto la guida di un team di esperti alpinisti, i 41 viaggiatori hanno raggiunto la cima del Cristo Pensante, dalla quale non solo hanno potuto ammirare la maestosità del panorama nei dintorni di Passo Rolle, ma hanno assistito anche ad una particolare messa ad alta quota presieduta da Don Andrea in occasione della Trasfigurazione di Cristo.

Otto giorni di avventure, vita selvaggia, divertimento, preghiera, giochi e riflessioni sono trascorsi in un battito di ciglia. La soddisfazione e la conferma della splendida riuscita del campeggio sono arrivate l'ultimo giorno, quando il gruppo, prima di dirsi arrivederci, ha iniziato ad intonare spontaneamente il canto slogan ed altre canzoni simbolo dell'esperienza vissuta; quando a malincuore i ragazzi hanno salutato amici ed organizzatori fra lacrime ed abbracci dispiaciuti per la fine di questa meravigliosa avventura; quando nei giorni suc-

cessivi gli animati, non solo hanno aperto un gruppo su facebook sul quale hanno condiviso emozioni, ricordi e foto con i loro compagni, ma si sono dati da fare anche per organizzare vari incontri e festicciole aperte a tutti i partecipanti al campeggio, andando quindi oltre le amicizie già esistenti.

Per concludere, è d'obbligo qualche ringraziamento! Grazie quindi ai ragazzi, protagonisti del campeggio che hanno vissuto questa settimana con grande spirito di avventura. Grazie a Don Andrea, guida spirituale dei giovani e degli animatori. Grazie agli animatori stessi, che ogni anno dedicano mesi del loro tempo per la preparazione e la miglior riuscita del campeggio. Grazie alle cuoche Riccarda e Gabriella che hanno coccolato i palati di tutti con i loro squisiti manicaretti. Grazie a Don Mario e Don Duccio per la loro collaborazione nelle confessioni. Grazie ai Signori Refatti, Alberini, Marcon, Medaglia e alle rispettive famiglie per aver accompagnato i ragazzi in gita e grazie a tutti i genitori che hanno collaborato per la realizzazione di questo campeggio offrendo la loro disponibilità e i loro mezzi! Arrivederci all'anno prossimo!

Gli animatori del campeggio Cereda 2013

60° di sacerdozio di don Bruno

Il giorno 14 luglio, festa di S. Prospero martire, abbiamo ringraziato il Signore per i sessant'anni di sacerdozio di don Bruno Divina. Don Bruno stesso durante l'omelia ci ha ri-

Il folto gruppo degli adolescenti a passo Cereda

Don Bruno Divina



cordato come è nata la sua vocazione. È stato un momento bello poter celebrare i sessant'anni di fedeltà di Dio a don Bruno e i sessant'anni di fedeltà di don Bruno alla missione che il Signore gli ha affidato.

Abbiamo ringraziato don Bruno per il fedele servizio che presta alla nostra comunità (e non solo alla nostra) con l'augurio che egli possa continuare ancora per tanti anni!

Tutta la nostra comunità è invitata a chiedere a Dio il dono di nuove vocazioni sacerdotali perché si possano celebrare non solo anniversari di ordinazione sacerdotale ma anche nuove prime S. Messe nella nostra comunità.

Incontro con padre Zanotelli

Sabato 17 agosto, organizzato da CeDIP, Valsugana Attiva e gruppo STELA, si è svolto a Borgo, in piazza Degasperì, un incontro con padre Alex Zanotelli.

Padre Alex ha esordito dicendo che vedere in un sabato sera e di ferragosto poi, un gruppo così numeroso di persone che s'incontrano per riflettere è un segno di speranza. E di riflettere in un momento come questo ce n'è bisogno, perché è la prima volta che una crisi così immensa attanaglia non un popolo o un continente, ma l'intero pianeta. Crisi ecologica soprattutto, di cui nessuno vuol parlare, meno che mai i nostri politici, altrimenti bisognerebbe mettere in discussione tutto il nostro sistema economico e finanziario.

Padre Alex ha continuato dicendo: perché nessuno poi alla fine di questa serata se ne vada dicendo "Alex è di parte" ve lo dico su-

bito: io sono un uomo di parte. E' importante questo perché ciascuno deve scoprire le proprie carte e dire da dove legge la realtà.

La prima lettura che faccio della realtà è partendo dai poveri, dagli ultimi. 12 anni a Korogocho e 10 vissuti in un rione difficile di Napoli mi fanno leggere la realtà partendo da chi sta pagando per questo sistema.

Secondo aspetto altrettanto importante: io sono un prete, sono un missionario e come tale ho un'eredità, faccio parte di una tradizione che noi chiamiamo biblica, ebraica, gesuana. In questa tradizione una cosa è chiara: il Dio in cui credo è il Dio degli schiavi, degli ultimi, delle vedove, degli orfani, degli immigrati, dei rom, di tutti coloro che non contano. Questo è il cuore della tradizione biblica che Israele incarna nell'esperienza dell'esodo in cui un branco di schiavi sente sempre di più che, in quella loro lotta per la liberazione, c'era Dio. E Dio camminava con un branco di schiavi. Era una novità totale. In tutte le religioni del mondo Dio è sempre stato il Dio dei potenti, dei cesari, dei faraoni, mai il Dio d'un branco di schiavi. Questa è la tradizione biblica e voi capite quanto sia stata incarnata da Gesù di Nazareth, un poveraccio di un piccolissimo villaggio della Galilea. Questa era sotto il tallone dell'impero romano che attraverso le tasse estraeva sangue dalla gente. Il 70% dei raccolti andava per pagare le tasse. Chi non riusciva più a pagare doveva vendere moglie e figli come schiavi. Gesù ha fatto suo il grido di sofferenza di questo popolo e è entrato nel problema economico finanziario con una chiarezza incredibile. Ci sono almeno 40 – 50 detti di Gesù, uno più duro dell'altro, in campo economico. Il miglior moralista italiano, Enrico Chiavacci, riassume l'insegnamento di Gesù in campo economico finanziario con 2 comandamenti: 1) cerca di non arricchirti, 2) se hai, hai per condividere.

Con i suoi insegnamenti Gesù sfida sia il tem-

L'incontro con padre Alex Zanotelli



pio che Roma che lo vedono come un elemento estremamente pericoloso e decidono di farlo fuori. La crocifissione era riservata ai ribelli contro Roma e agli schiavi. Gesù finisce come schiavo e come ribelle, crocifisso fuori le mura. A quel Gesù, Dio, che Gesù chiama abbah, papà, rimane fedele e gli ridà vita. Noi lo proclamiamo risorto.

Io sono prigioniero della mia esperienza fatta con i poveri, sono prigioniero di questa lettura, cioè sono fiero di appartenere a un povero Gesù di Nazareth che ha sfidato l'impero romano e che mi porta a sfidare l'impero di oggi. Perché noi stiamo vivendo sotto il più grande impero che sia mai esistito, stravittorioso, che domina tutto il mondo. Tutti siamo dentro in questo unico sistema finanziario economico.

Gli esperti dicono che l'umanità produce a livello mondiale in un anno grossomodo 60000 miliardi di dollari. Quello che gira nelle banche corrisponde invece a un milione di miliardi di dollari. Tra economia reale e speculazione finanziaria c'è una diversità di 16 volte. Capite che razza di bolla speculativa c'è.

Luciano Gallino scrive: "Il finanzia-capitalismo e una megamacchina che è stata sviluppata, a partire dagli anni ottanta, allo scopo di massimizzare e accumulare, sotto forma di capitale e insieme di potere, il valore estraibile dal maggior numero degli esseri umani e degli ecosistemi".

E pensate che gran parte della speculazione non è fatta da uomini, ma da cervelloni elettronici. Siamo alla follia totale. Siamo sotto la dittatura delle banche. E questo potere finanziario, che è immenso, mondiale, è in mano a circa 200 famiglie. Io non lo chiamo più finanzia-capitalismo, ma lo chiamo "o sistema". "O sistema" a Napoli è la camorra.

Questo sistema permette al 20% della popolazione mondiale, di papparsi l'86% delle risorse. Ma perché miliardi di persone ridotte alla fame non si ribellano? L'aveva capito bene Francesco d'Assisi che spogliandosi davanti al vescovo diceva: "Se io ho, devo avere le armi per difendere quello che ho."

Sono le armi che ci permettono di vivere come viviamo, la superpotenza in armi. L'anno scorso si sono spesi in armi 1752 miliardi di dollari. Potevamo trasformare questo mondo in un paradiso terrestre. In Italia abbiamo speso 26 miliardi di euro. Più 15 miliardi per gli F 35 fanno 41 miliardi, come l'ultima manovra Monti. Tagliamo i soldi per la scuola, per l'assistenza, ma non per le armi. D'altra parte, come diceva Bush senior nel 1990, se lo stile di vita non è negoziabile, bisogna armarsi fino ai denti e far guerre.

Questo sistema economico finanziario che permette al 20% della popolazione di papparsi l'86% delle risorse, pone un altro problema: la velocizzazione del consumo delle risorse. Pensate al petrolio. Fra 30 anni sarà finito. Ci sono voluti milioni di anni per produrlo e in 100, 150 anni l'abbiamo finito. E stiamo facendo così con tutto.

La banca mondiale lo scorso 18 novembre è

uscita con un documento che dice che andando avanti così a fine secolo avremo 4 gradi in più a livello globale, 6 per i paesi del Mediterraneo. Vuol dire che perderemo ghiacciai, nevali, polo Nord... Passeremo da una tempesta all'altra, costruiremo e saremo spazzati via. Il pianeta va avanti, ma non sopporterà più homo sapiens perché è diventato homo demens. Siamo impazziti.

Questo sistema, per me "o sistema", è un sistema di morte. Ammazza per fame, ammazza per guerre, 50 milioni di morti all'anno, e sta ammazzando il pianeta.

La prima Bibbia che Dio ha dato all'uomo è questo bellissimo creato. O cominciamo veramente a vedere la meraviglia che sta attorno a noi, o distruggeremo tutto.

Se questo è il sistema, cosa possiamo fare? Permettetemi alcuni suggerimenti.

Dato che il fulcro del sistema è la finanza, dovremo cominciare a interrogarci sulla finanza. E non ditemi che non avete soldi. Un gesuita inglese dice: "I cristiani d'occidente leggono il vangelo come non avessero soldi e usano i soldi come non conoscessero il vangelo." Questa è la nostra fotografia. Attraverso internet si può sapere come le banche usano i soldi. Se milioni di Italiani cominciassero a scrivere alla propria banca dicendo: "Io ho un po' di risparmi presso la tua banca, ma vedo che la tua banca ha dei soldi nei paradisi fiscali, vedo che la tua banca paga per la vendita di armi, che sta lavorando con pacchetti tossici. Io non accetto di tenere i soldi qui." Avete idea di che impatto potremmo avere? E lo possiamo fare tutti. Secondo aspetto: in Italia non ci sono banche pubbliche. Tocca a noi costruire le nostre MAG, le nostre banche etiche, pubbliche, se vogliamo uscire da questa incredibile follia della speculazione finanziaria. Anche il vostro Comune dovrebbe avere un comitato etico per sapere come vengono usati i soldi, e così pure la parrocchia.

Secondo aspetto sempre in chiave economica: ripensare il nostro stile di vita. Nella vita di tutti i giorni la sobrietà passa attraverso piccole scelte tra cui: meno auto, più bicicletta, meno mezzo privato, più pubblico, ma un mezzo pubblico che funzioni, che costi poco. Ma non vi ribellate a tutti questi treni ad alta velocità? Io non riesco più a venire da Napoli. Da quando hanno abolito intercity e regionali e mi obbligano a prendere euro-star mi costa una barca di soldi. Qui da noi poi stanno costruendo per l'alta velocità, una galleria di 200 chilometri che parte da Innsbruck e sbucherà a Verona, compromettendo innumerevoli falde acquifere, ma sembra che nessuno lo sappia.

Ancora: meno carne, più legumi. La carne è una delle ragioni fondamentali della fame nel mondo. Meno prodotti globalizzati, più prodotti locali. Più si passa dal produttore contadino al consumatore, meglio è. Meno merendine confezionate, più panini, meno cibi surgelati, più prodotti di stagione, meno acqua imbottigliata, più acqua di rubinetto. In Italia abbiamo l'acqua più buona del mondo e l'anno scorso ab-



Offerte

Per i Francescani in ricordo di Guido Italo Dalcastagnè; i coscritti della classe 1955: euro 270; nel 13° anniversario della morte di Carlo Dissegna; la moglie: euro 40; in ricordo di Arturo Galvan; i coetanei della classe 1940: euro 115

Per la chiesa di Onea: da Carmela Cappello (Roma): euro 100

Per l'oratorio da Carmela Cappello (Roma) euro 50; in memoria di Adriana Dalvai; il figlio Fausto Viroli: euro 50

Per Voci Amiche da Carmela Cappello (Roma) € 50; Via per Sacco e varie: euro 25; Via Te-manza: euro 17; Casa del Pane (Via Ortigara) euro 55 + 65

Per il Comitato Peter Pan in memoria di Nicola Della Piazza: i familiari: euro 50

Per le Clarisse in memoria di Nicola Della Piazza: i familiari: euro 50

Per il coro parrocchiale in memoria di Elsa Andreon; i figli: euro 50; in occasione del loro matrimonio, Helena e Francesco offrono per il Coro Parrocchiale di Borgo Valsugana euro 100

Per la parrocchia in memoria di Elsa Andreon; i figli: euro 200; in memoria di Fabio Segnana; N.N.: euro 50

Per la Conferenza di S. Vincenzo in memoria di Fabio Segnana; Alberto; Giulietta con Marco e Raffaele; donato e Francesca: euro 500; in memoria di Fabio Segnana; N.N.: € 20; N.N.: euro 50; N.N.: euro 50; N.N.: euro 100; N.N.: euro 405; in ricordo dei defunti della famiglia Bertagnolli e di Luigi Giotto: euro 50

Per la missione di P. Angheben in Etiopia in ricordi di Marco Capra; i vicini e amici di Via Fornaci: euro 170.



biamo prodotto 12 miliardi di bottiglie di plastica. E poi ci lamentiamo del problema dei rifiuti. Ma siamo noi il problema! A S. Fracisco hanno una raccolta differenziata che arriva al 90% e ci guadagnano pure.

Il problema dell'acqua... è un diritto fondamentale! Se lo lasciamo in mano alle S.p.A. ci guadagneranno altro che con il petrolio. Basta con gli imballaggi! La Ferrero produce dei dolci buonissimi; in Germania un unico involucro, in Italia bisogna fare la caccia al tesoro. Ma in Germania più involucri ci sono più si pagano tasse. E' una scelta politica. Basta con le borse di plastica! Pensate che l'Unione europea le ha già messe al bando 2 anni fa. Ma è possibile che l'Italia abbia chiesto una deroga?

Un altro diritto è l'aria, e il diritto alla salute. Quando ci tocca accompagnare troppe persone morte per tumore, dobbiamo interrogarci, dobbiamo chiederci sia come società cristiana che civile perché questa gente sta morendo. Io so dei vostri problemi con le acciaierie, con le discariche e devo dire che prima del profitto, prima di qualsiasi altra cosa, viene il diritto. Il diritto alla salute, il diritto alla vita! Questa è una nuova etica, dobbiamo ricostruire società nuove, al di là di fede e di non fede, basate sui diritti fondamentali umani.

Io vi ho fatto un'analisi del sistema, vi ho dato alcune indicazioni su come lavorare partendo dal basso. Guardate che soprattutto in campo ecologico bisogna lavorare tantissimo partendo dal basso. Guardate che magnifico ambiente abbiamo qui in Trentino. Guai a noi se lo sciupiamo. I vostri figli vi malediranno se rovinano anche uno dei tesori che abbiamo.

Capite come diventa importante per me, io che credo nel Dio della vita, questo impegno per la vita: la vita dell'uomo e del pianeta. Noi abbiamo continuato in occidente a parlare di diritti umani e abbiamo fatto bene, ma ci siamo dimenticati i diritti della natura, della Madre Terra. Se la natura non vive, neanche noi riusciamo più a vivere. Oramai dobbiamo capire che la vita è unica e che questo Dio appassionato di vita ci dice: "mettetevi in piedi, ribellatevi, dovete spezzare con tutta questa storia imperiale e costruire il nuovo."

Lurea

Il 22 luglio 2013, Manuela Giavina ha conseguito la laurea triennale in Economia e Management, presso l'Università degli Studi di Trento, con votazione: 110/110.

Con la tesi di laurea dal titolo: "Analisi Costi e Benefici nel Procurement delle Ottiche Endoscopiche", svolta in collaborazione con l'Azienda Wldner Srl e curata dal relatore Marco Zamarian.

Anagrafe

Matrimoni

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio nella nostra comunità:

MANUELA PELLANDA con MAURIZIO DAVI'; MANUELA OBEROSLER con BRUNO TERRAGNOLO;

IVONNE DANDREA con LORENZO PECORARO.

A queste nuove famiglie cristiane i nostri auguri più belli, insieme con la promessa di accompagnarli con la nostra preghiera perché crescano radicati sempre più saldamente nell'amore che "tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta".

Defunti

CAPRA MARCO di anni 78;

SEGNANA FABIO di anni 82;

ANDREAON ELSA ved. Longari di anni 84;

CAPRARO GUIDO di anni 90.



Fabio Segnana



Luciano Tosato



Brunetta Ognibeni

I familiari dei defunti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

A due mesi dalla scomparsa i figli di Giovanni Rigo desiderano ricordare il loro papà scomparso il 5 giugno all'età di 90 anni. Ci associamo al loro dolore.



Giovanni Rigo

Sant'Antonio

Per molti anni la Signora Angela Sandonà si è presa cura dell'altare di Sant'Antonio. Anche questo è un servizio prezioso di cui c'è bisogno perché la chiesa sia e resti un luogo bello, la casa degna del suo Ospite più importante: il Signore.

È un segno di affetto nei confronti di Sant'Antonio, il Patrono della parrocchia di Olle. Ed è anche un bel segno di attenzione e di servizio nei confronti della comunità che qui si ritrova a celebrare la propria fede.

A nome della comunità ringrazio la famiglia Sandonà per questo servizio prezioso che ha reso per tutti questi anni, nella certezza che ci sarà chi lo continuerà per la gloria di Dio ed anche per il bene della comunità.



Lavori in canonica

La prossima venuta di don Renato a Olle e soprattutto la liquidazione da parte della P.A.T. del saldo del contributo stanziato ha reso pos-



sibile il completamento dell'arredo della canonica.

A conclusione di quest'opera che credo e spero preziosa per la comunità di Olle, voglio ringraziare quanti hanno collaborato alla sua realizzazione. Non è possibile ringraziare tutte le persone che ci hanno sostenuto col loro incoraggiamento e il loro interessamento. In particolare voglio ringraziare: il Consiglio Pastorale, il Consiglio Pastorale per gli Affari Economici al quale è spettato di prendere decisioni qualche volta delicate.

Un ringraziamenti particolare al progettista, Ing. Sandro Dandrea e al suo Studio per aver seguito la realizzazione dell'opera e per aver ridotto all'essenziale le spese tecniche.

Ed ora l'augurio sincero che tutti possano usufruire ed anche apprezzare quanto è stato fatto nel miglior modo possibile.

I Santi dele Ole: el Pelè

Chi l'avrebbe mai detto?! Tra i santi affrescati nell'abside troviamo anche l'unico santo arrivato agli onori degli altari, appartenente al popolo zingaro e suo santo patrono. Credo che in Trentino ci sia solo a Olle.

Si chiama Cefirino Gimenez Malla, detto "el Pelè", spagnolo di Benavent de Segrià (Catalogna), dove nacque nel 1861.

Nasce nella povertà che diventa miseria, quando il padre abbandona la famiglia per andarsene con un'altra donna. Cefirino non va a scuola, aiuta in casa come può, costruendo ceste e canestri che poi vende nei villaggi vicini. Nonostante la grande povertà non diventa ladro né approfittatore. L'onestà che tutti gli riconoscono gli procura grande autorevolezza tra i suoi compagni tanto da diventarne il "capo": gli chiedono consiglio, interviene come paciere nelle controversie tra le famiglie gitane o nelle dispute tra queste e la gente del posto. A vent'anni si trasferisce a Barbastro, in Aragona, dove sposa Teresa Jimenez Castro, al modo zingaro (il matrimonio con rito religioso sarà celebrato solo nel 1912).

Non avendo figli adottano Pepita, un'orfana, nipote di Teresa.

Un giorno però succede qualcosa che gli cambia la vita... Un ricco possidente di Barbastro, malato di TBC, sviene per strada tra sbocchi di sangue... Nessuno ha il coraggio di soccorrerlo, neanche i suoi amici, per paura del contagio. Solo Cefirino gli si avvicina, se lo carica sulle spalle e lo riporta a casa. La famiglia del malato è molto ricca e ricompensa il generoso salvatore con una forte somma di denaro. Cefirino la investe in un redditizio commercio di muli e cavalli rimanendo però onesto fino allo scrupolo: chi compra da lui prima di



Olle





tutto saprà i difetti degli animali, poi i pregi. Un modo di fare che ben presto suscita invidie e calunnie. Accusato falsamente di furto (si sa, è il solito zingaro...) finisce in carcere ma dimostra la sua completa estraneità ai fatti e può riprendere la sua attività, raggiungendo una certa agiatezza. Non diventa ricco però, anzi resta povero, perchè ha le mani bucate...

Soccorre infatti, specie in inverno, i poveri della zona e chiunque abbia bisogno di aiuto, zingari o no che siano. Non fa mistero della sua fede: sempre col S. Rosario in mano, attivissimo in tutte le associazioni religiose, dalla San Vincenzo al Terz'Ordine Franciscano, bravo catechista che, pur se analfabeta, conosce bene le storie della Bibbia e le racconta ai piccoli, gitani e spagnoli. Da quando poi ha sposato Teresa, in chiesa, si accosta spesso ai sacramenti.

Durante la guerra civile spagnola del 1936, cerca di liberare un sacerdote che sta per essere portato via dai soldati repubblicani, ma quando gli trovano la corona del Rosario in tasca viene incarcerato. Potrebbe salvarsi, così gli dicono amici influenti, basta che la smetta di girare sempre con la corona in mano.

Ma Cefirino non ci sta, forse ricordando l'esempio dei 51 giovani seminaristi clarettiani, con i loro insegnanti, che qualche giorno prima erano stati fucilati, senza alcun processo, solo perché non avevano rinunciato alla loro fede! Era successo in luglio a Barbastro. Anche lui, il 2 agosto 1936, verrà fucilato presso il cimitero del paese al grido di "Viva Cristo Re"! L'ultimo suo gesto è quello della mano che tiene alta la coroncina, per mostrare ai soldati che è quella l'unica sua arma.

L'indomani si ordina agli zingari di scavare una fossa comune per tutti i fucilati, tra cui "el Pelè". Poi sui corpi si butta calce viva. Per questo la sua tomba non c'è.

Il 4 maggio 1997 a Roma, alla presenza di migliaia di zingari, Giovanni Paolo II lo proclama beato.



Si festeggia il 2 agosto, come martire. A Roma, vicino al Santuario della Madonna del Divino Amore, gli è stata dedicata una chiesa all'aperto detta "Santuario degli Zingari".

Sagra della Madonna del Carmelo



Bellissima la mezzaluna di garofani bianchi, velo di sposa e verdi crisantemi olandesi (sì, proprio fiori... verdi!) che sembrava sostenere come in un abbraccio la statua di Maria, co-patrona di Olle. Lo scapolare che tiene in mano la identifica come "Signora del M. Carmelo" e la sua festa (16 luglio) è stata celebrata quest'anno domenica 21 luglio.

A sostituire don Mario, sempre di corsa tra una parrocchia e l'altra, si è gentilmente prestato mons. Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste, in ferie presso la Casa Parrocchiale di Sella.

Coadiuvato dal diacono veneziano sig. Franco Sormani, abituale presenza estiva nella nostra chiesa, il Vescovo emerito ha accompagnato Maria lungo il tragitto stabilito, affinché "attraverso le porte, aperte con il cuore, possa entrare la sua dolcezza di Madre e la sua benedizione"

Sul tappeto di fiori multicolori che numerose bambine (e mamme) avevano preparato nei cesti per spargerli poi lungo il percorso, Maria procedeva sorridente, sostenuta dalle forti spalle di alcuni giovani, disposti a sobbarcarsi questa fatica.

Il coro accompagnava con canti mariani di un tempo e le preghiere e le invocazioni si diffon-

devano, attraverso l'altoparlante, sulla gente che partecipava numerosa e composta.

Grazie a tutti i collaboratori che hanno reso possibile la buona riuscita della festa, grazie a Maria che con impegno costante si prende cura dell'altare della Madonna, grazie al coro, all'organista, ai chierichetti e chierichette, alle lettrici, ai portatori, al diacono e a mons. Ravignani che ha pregato per noi e per le nostre famiglie mettendo tutti sotto la protezione della Madonna del Carmelo.

Grande festa per i 100 anni di Maria Tomio

Sabato 27 luglio, alla Casa di riposo San Giuseppe di Roncegno, dove è ospitata da alcuni mesi, grande festa per il raggiungimento del secolo di vita di Maria Tomio, nata a Olle, ma residente a Borgo dal 1946 anno nel quale sposò Riccardo Capraro che lasciò questa vita nel 1986. Non ebbe figli e così i parenti presenti alla festa sono stati i fratelli Alice, Tullia, Giancarlo e numerosi nipoti, pronipoti e ospiti della struttura.

L'assessore del Comune di Borgo Matteo Degaudenz, in rappresentanza del sindaco, ha donato alla neocentenaria un mazzo di fiori, così come l'istituto ospitante per mano del membro di direzione Renata Furlan. Ha fatto da cornice alla festa in gruppo musicale "La Straghenga" di Villa Agnedo. E come sorpresa finale, suor Petronella, considerando che la centenaria "ha superato ogni esame della vita", ha voluto laurearla conferendole il "dottorato in tutti i settori".

Il segreto per essere ancora in splendida forma a 100 anni sembra essere, secondo la "zia Maria": lavoro, vita sana e voglia di raggiungere sempre nuovi traguardi.

Auguri da tutta la comunità olata!



Maria Tomio circondata dai familiari, parenti e amici

Gruppo Alpini

Commemorazione alla Zoparina

Il Gruppo Alpini di Olle non ha mancato neanche quest'anno di invitare tutti per una giornata di commemorazione alla Zoparina, dove, il 15 maggio 1916 si consumò un'aspra battaglia tra i fanti della Brigata Siena e gli austriaci che



li colsero di sorpresa risalendo l'impervio sentiero che parte da Novaledo.

Domenica 7 luglio in una bella giornata di sole, dopo tanta pioggia, moltissime persone di ogni età hanno raggiunto il "Cimiteroto" dove si è svolta la prima parte della cerimonia.

Nel suo discorso il Capogruppo di Olle ha sottolineato come sia importante il ritrovarsi in quel luogo, simbolo della memoria, per ricordare non solo i caduti della sanguinosa battaglia del '16, ma idealmente i caduti di tutte le guerre, senza dimenticare quanti hanno perso la vita, purtroppo anche in questi ultimi anni, nelle varie missioni di pace.

Un momento della cerimonia



Dopo i doverosi ringraziamenti al Comune di Borgo, all'Assessore Stroppa e al Corpo Forestale per aver reso possibile, già da quest'anno, il collegamento tra il sito e la località Carlon, con un sentiero comodo e agibile a tutti, così da completare il percorso storico-culturale che, integrandosi con "Arte Sella", valorizza una parte importante della nostra storia e il bellissimo territorio di Sella.

Il Capogruppo lancia poi una proposta da portare avanti eventualmente in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e l'Associazione Arte Sella che potrebbe far realizzare delle opere a tema prima e dopo il sito.

Si passa poi al momento più importante: l'onore ai caduti con la deposizione di una corona e "l'attenti" di tutti i rappresentanti delle varie sezioni con i rispettivi gagliardetti.

In un perfetto silenzio viene letta la significativa "preghiera per i caduti" nella quale ricorre parecchie volte la parola *pace*.

E di pace hanno parlato nei loro brevi interventi sia il Sindaco di Borgo che l'Assessore Stroppa. Era presente anche il Vice presidente della sezione di Trento, Marino Sandri.

Tutti poi si sono avviati "in cima" dove i due gruppi organizzatori hanno offerto un gradito spuntino.

Alle 11.30, presso l'altare eretto 24 anni fa dagli Alpini del Gruppo di Novaledo, si è resa solenne la giornata con la celebrazione della Santa Messa, conclusasi con gli interventi del Capogruppo di Novaledo, del Sindaco e del segretario di zona Riccardo Molinari, che hanno in vario modo sottolineato come la pace e la fratellanza fra i popoli siano l'unico modo per dare un significato al sacrificio di tanti caduti, su ogni fronte.

La Santa Messa si è conclusa con la "preghiera dell'alpino" e la benedizione di don Luigi sempre generosamente disponibile... poi pasta per tutti e dolci per terminare in gloria!

Nel pomeriggio la fisarmonica del Pierino ha intrattenuto e fatto cantare i presenti in un clima di amicizia e allegria ... un'altra bella giornata da ricordare, grazie agli Alpini!



Tomio Remo

Laurea

Il giorno 27 Marzo 2013, presso l'Università degli Studi di Trento, **Chiara Casagrande** si è laureata in Mediazione Linguistica per le Imprese e il Turismo, discutendo la tesi dal titolo: "*Estrategias linguisticas y argumentativas en la pronuncion turistica. El caso de la campana Colombia, el riesgo es que te quieta quedar*". Alla neo dottoressa, le più vive congratulazioni!



Anagrafe

Battesimi

7 luglio - Faraci Gabriele Giuliano di Alessandro e Dandrea Alice

Defunti

Sabato 27 luglio: Tomio Remo di anni 77

I familiari di Remo desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia funebre ed hanno suffragato l'anima del loro Caro; un ringraziamento particolare lo rivolgono a tutto il personale della Casa di Riposo di Strigno per le amorevoli cure prestate a Remo nel suo ultimo periodo di vita terrena.

RINGRAZIAMENTO

Il Terz'Ordine Francescano ringrazia i familiari della defunta Ottavia Demarchi in Colla per la generosa offerta.

Offerte

Per la chiesa

N.N. 800 euro

In occasione di un battesimo 50 euro

In memoria di Remo Tomio i famigliari 50 euro

Nel giorno del battesimo di Gabriele in onore di Sant'Antonio 50 euro

N.N. 190 euro

Per il Coro Parrocchiale

in memoria di Remo Tomio dai famigliari euro 30

Per la San Vincenzo

per ricordare la mamma nel 10° anniversario della sua morte i figli 100 euro

Gita dei coscritti 1953

Noi coscritti di Castelnuovo del 1953, in compagnia della classe 1954, abbiamo festeggiato con una gita il nostro traguardo dei 60 anni.

Dopo aver visitato il paese di Arquà Petrarca, dove abbiamo potuto gustare il caratteristico "brodo di giuggiole", ci siamo recati a Torraglia in una trattoria tipica per un pranzo in allegria. Nel pomeriggio è seguita una sosta spirituale all' Abbazia Benedettina di Santa Maria Assunta di Praglia a Teolo ai piedi dei Colli Euganei. Qui abbiamo assistito ai Vespri dei monaci, ricordando anche i coetanei scomparsi: Alfonso e Roberto.

La gita si è conclusa con una semplice merenda e con l'augurio di trovarsi ancora tutti insieme il prossimo anno.



Sagra di Santa Margherita

Nei mesi estivi l'antica chiesetta dedicata a Santa Margherita (risale al 1200) diventa punto di richiamo per i Castelnovati. Le associazioni del paese, infatti, danno vita a varie iniziative a cavallo della sagra che cade la domenica successiva al 20 luglio, giorno in cui la Chiesa ricorda la santa di Antiochia.

Quest'anno il Gruppo Corale "Cantoria Sine Nomine" ha organizzato una serata sul tema "Amor sacro, Amor profano: viaggio tra letteratura e musica dal Rinascimento al terzo millennio". Brani musicali interpretati dalla Corale si sono così alternati a brani letti da Layla Betti e Luigi Segnana, avendo come comune denominatore il sentimento dell'amore.

Sabato 20 luglio, vigilia della sagra di Santa Margherita, i Vigili del Fuoco Volontari hanno organizzato presso il parco giochi la tradizionale gnocolada.

E la domenica mattina ci ha visto radunati nella chiesetta per la Santa Messa. Don Andrea ha voluto concludere la celebrazione in maniera inusuale, impartendo la benedizione solenne all'esterno, dove lo sguardo percorre il bel panorama dell'abitato di Castelnuovo, al fondovalle, coronato dagli altri paesi e dai monti circostanti. Avere sotto gli occhi il benamato

paese ha conferito forza e concretezza all'invocazione rivolta alla Santa.

E' seguito il gradito rinfresco preparato dal Gruppo Alpini.

La Pro Loco, da parte sua, ha riproposto il 27 luglio la passeggiata notturna per i sentieri di Santa Margherita. Al termine della camminata tutti i partecipanti hanno potuto placare l'appetito accumulato mangiando maccheroni e anguria presso la sede dell'Associazione.

Vogliamo, infine, ricordare tutti quanti si prodigano per il decoro e la pulizia della chiesetta. Un ringraziamento particolare va quest'anno alla Ditta Gianni Perozzo che è intervenuta gratuitamente per eliminare le infiltrazioni di acqua in corrispondenza del campanile.

Laurea

Il giorno 17 luglio 2013, presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, Gianluca Lorenzin ha conseguito la laurea magistrale in Letterature Euroamericane, Traduzione e Critica Letteraria con la valutazione di 109/110, discutendo con la relatrice dott.ssa Francesca Di Blasio e il correlatore dott. Andrea Binelli la tesi in letteratura inglese dal titolo "An ape in a harlequin's jacket." Portraits of unconventional women in Victorian Age: Jane Eyre, Bertha Mason, Carmilla, Salomé'.

Congratulazioni da parte di tutta la comunità!

Offerte

Per Voci Amiche

La classe 1953, euro 30



Benedizione solenne di don Andrea all'aperto



Castelnuovo



Gianluca Lorenzin

Dai campeggi



Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

«Purtroppo, in molti ambienti, si è fatta strada una cultura dell'esclusione, una "cultura dello scarto": non c'è posto né per l'anziano né per il figlio non voluto; non c'è tempo per fermarsi con quel povero sul bordo della strada. A volte sembra che, per alcuni, i rapporti umani siano regolati da due "dogmi" moderni: efficienza e pragmatismo».

Papa Francesco

Alba ... quasi!

Ore 14 di martedì 20 agosto: 14 ragazzi in attesa di cominciare l'avventura delle superiori, 9 animatori, zaini in spalla, tende in mano, pronti per la partenza dall'Agritur Rincher. Destinazione: passo Portela per la notte e la mattina alba dal Monte Gronlait.

Le salite sono faticose, si sa, ma siamo giunti tutti sani e salvi a destinazione, dividendo il peso delle tende, come in ogni buon gruppo, aiutando chi aveva difficoltà, fermandoci a riprendere fiato e mangiare qualcosa, o anche solo per chiacchierare un po' sotto il sole.

Una volta montate le tende abbiamo cenato e poi fatto due passi per scaldarci. Alla fine tutti in tenda, ma se pensate che qualcuno abbia dormito... beh...no, non esattamente! Infatti quando è giunta l'ora di partire la stanchezza si è fatta sentire.

Non siamo riusciti a vedere l'alba nel suo splendore, ma qualcosa ci è rimasto di questi due giorni: le risate, la voglia di stare assieme anche al di fuori dei soliti contesti, l'emozione del "dormire" in tenda, il bello di stare assieme.

Ci riproveremo, l'alba è il nostro obiettivo. Per ora ci bastano la compagnia e i sorrisi che ci siamo scambiati, la condivisione della fatica e la soddisfazione di essere comunque arrivati a destinazione.

Per onor di cronaca: due intrepide animatrici la sera si sono avventurate sul Monte Gronlait per testare il sentiero e si sono trovate ad ammirare un magnifico tramonto... non proprio un'alba, ma l'emozione è stata la stessa!

GIMME FIVE

Dal 5 all'11 agosto 2013 Malga Trenca è stata spettatrice attenta di una nuova avventura che ha visto coinvolti 49 ragazzi e 16 animatori.

Assieme ai protagonisti della storia, Linda, Tommy e Mr J. ci siamo avventurati in strani unidiversi (universi... diversi) alla scoperta dei 5 sensi e della loro importanza per la vita di tutti i giorni.

Il tempo è stato molto clemente con noi, e ci siamo quindi goduti una splendida settimana di sole. Qualche goccia qua e là quando ci siamo avventurati a Cinque Valli per la gita, ma nulla che ci abbia impedito di proseguire la nostra camminata verso la meta. Con la preziosa collaborazione di Pio ci siamo spostati come una piccola carovana, scoprendo lungo il tragitto pezzi di storie delle nostre montagne.

E oltre alla gita? Oltre alla gita canti, balli, musica, giochi, corvée, notti insonni... il tutto all'insegna del divertimento.

Ingredienti fondamentali del nostro campeggio?

49 ragazzi pieni di allegria, voglia di mettersi in gioco e di stare assieme;

16 animatori, tra esperti e alle prime armi, pronti a dedicare il proprio tempo alla preparazione della settimana e a fare del proprio meglio perché tutto andasse bene;

Celestino, disponibile a trovarsi ogni pomeriggio con i genitori disponibili per preparare i pasti;

tanti genitori che hanno dedicato il loro

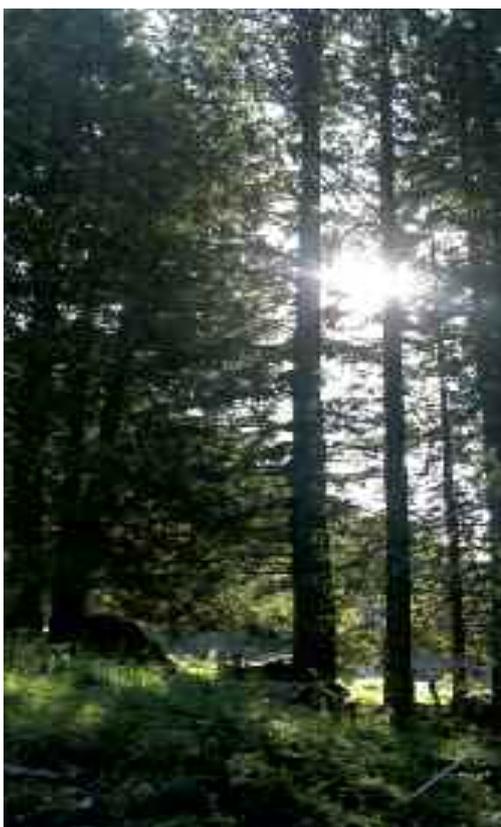




Ragazzi e animatori a Malga Trenca

tempo sia in oratorio che in cucina in campeggio;
 tanti genitori che ci hanno affidato i loro beni più preziosi;
 Carla, coordinatrice della cucina e pronta a risolvere i problemi che si potevano presentare;
 don Augusto, che ci ha accompagnati nel nostro cammino, sia di animatori che di ragazzi;
 Roberto, che si è occupato della cena per i genitori;
 tutti quelli che ci hanno sostenuto ed aiutato nella realizzazione di questa settimana.

A presto con le foto e la conclusione della nostra avventura.



Roncegno



Santa Brigida



Il Circolo Primavera a Innsbruck e a Trento

A Innsbruck

Sabato 27 luglio la stupenda città austriaca situata sul fiume Inn ci ha accolto di buon mattino sotto le sue ali mostrandoci una parte ai più di noi sconosciuta: il "Quadro tondo", una pittura a forma circolare situata su una superficie di mille metri q. che rappresenta la terza





Sulla collina del Bergisel

battaglia presso la collina del Bergisel subito sopra Innsbruck. La battaglia vide i combattenti per la libertà del Tirolo, capeggiati da Andreas Hofer, scontrarsi e vincere con le truppe francesi di Napoleone Buonaparte e della Bavaria.

Il dipinto fu realizzato su una tavola di lino curvo in modo tale da rendere la sensazione di tridimensionalità.

Dopo aver ammirato il maestoso trampolino olimpico di salto con gli sci che domina la città ed aver visitato due stupende e caratteristiche chiese, il pomeriggio è stato riservato alla visita all'Alpen Zoo, uno zoo che racchiude tutti gli animali delle Alpi, proprio tutti: dall'aquila alla lontra, ai lupi e agli orsi, ecc.

Dopo averci riempito gli occhi di immagini, da quelle monumentali a quelle naturali, il ritorno alle nostrane ha ulteriormente aumentato quelle racchiuse nella nostra enciclopedia mentale a suggello di una interessante e suggestiva giornata.

Grazie a Rhuti per le descrizioni forniteci, molto coinvolgenti e approfondite, apprezzate da tutti i partecipanti alla gita.

In sala Depero



A Trento

Giovedì 29 agosto un folto numero di nostri soci e compaesani hanno potuto visitare, grazie all'ausilio della Provincia, prima l'aula Depero, sede delle riunioni del Consiglio Provinciale, quindi l'ormai famoso Muse.

Nella sala Depero una funzionaria della Provincia ci ha edotto su alcuni aspetti della nostra autonomia e della sua storia, per cedere poi la parola ad un consigliere provinciale che ci ha esposto e ha risposto a problemi di attualità politica locale.

Successivamente la stessa funzionaria ci ha accompagnati al nuovo Museo di Scienze Naturali, consegnandoci a due valenti guide che ci hanno descritto le meraviglie naturali di cui è cosparso il museo. Abbiamo così potuto ammirare, suddivise nelle varie ere geologiche, fauna, flora e minerali che si sono succeduti nel nostro ambiente. Alla fine, soddisfatte le nostre curiosità e culturalmente arricchiti, siamo ritornati alle nostre case, portandoci al seguito un rifornito ed esauriente dizionario scientifico che quello stupendo museo aveva saputo regalarci.

Franco Fumagalli

Un oratorio ricco di sport

Tornei di calcio Centellegher – Hueller

Ben 13 sono le edizioni dei tornei di calcio a 7 che si sono susseguite presso il campo di calcio del nostro oratorio per ricordare gli indimenticabili Giorgio Centellegher e Fulvio Hueller: due pietre miliari nella storia del nostro sport e del nostro paese.

La prima nota molto lieta da menzionare è stata la folta partecipazione degli iscritti - ben 40- al torneo senior (dai 15 anni in su).

La seconda, molto meno lieta, è stata la mancata iscrizione di un congruo numero di juniores (dai 6 ai 14 anni) necessaria per l'allestimento del loro specifico torneo. Peccato, perché i ragazzini si sarebbero potuti divertire e avrebbero divertito il pubblico: probabilmente i "molteplici" impegni della quasi totalità dei genitori saranno stati la causa della loro mancata presenza. Speriamo, in futuro, in una maggiore sensibilità e collaborazione a sostegno di una ben più nutrita partecipazione.

Ritorniamo ora al torneo senior. In sede organizzativa abbiamo proceduto con il solito si-

40° di matrimonio di Ida e Luigi



Domenica 18 agosto, nella chiesa parrocchiale di Roncegno Terme, i coniugi Luigi Nervo e Ida Lenzi, hanno rinnovato le promesse matrimoniali, festeggiando i loro 40 anni di vita assieme. La S. Messa, celebrata dal fratello di Ida, padre Maurizio, ha reso la cerimonia ancora più intima e familiare, nel ringraziare il Signore per i doni che ha voluto riservare a questi sposi in questi anni. Molto apprezzato il regalo della candela da parte della comunità cristiana di Roncegno che don Augusto ha lasciato sull'altare, e che padre Maurizio durante la messa ha consegnato come simbolo di luce che illumina il cammino di ogni uomo. Parenti, famigliari ed amici si sono poi trattenuti presso un locale della zona, tra poesie, canti e ottima cucina. L'augurio a Ida e Luigi è quello di continuare su questa strada, quella che 40 anni fa hanno promesso a Dio di intraprendere.

stema adottato negli anni precedenti alla formazione delle squadre: suddividendo per fasce e ruoli i giocatori abbiamo provveduto all'allestimento delle squadre, la cui denominazione è stata assegnata in base a nazionali quasi sconosciute per dare anche a loro un po' di rilevanza di solito totalmente occupata dai soliti nomi.

Le 4 squadre sono qui di seguito denominate e così composte:

Tahiti: Montibeller Cristian, Zampiero Sergio, Zanghellini Lorenzo, Pasquale Dejan, Hueller Daniele, Mereu Carlo, Hamrouni Bilel, Corn Stefano, Chiesa Paolo, Pusceddu Giorgio.

Giappone: Gozzer Massimiliano, Kurichi

Parvo, Montibeller Diego, Begali Simone, Giuliano Luigi, Zurlo Walter, Giovannini Sebastiano, Nervo Daniele, Caden Niccolò, Eccel Emmanuele.

San Marino: Angeli Ivano, Volpato Leonardo, Montibeller Nicola, Fiorentini Francesco, Kani Maregen, Eccher Paolo, Pasquale Maicoln, Ardente Fabio, Alberini Marco, Toller Simone.

Nuova Zelanda: Marighetti Luca, Fedele Claudio, Berti Mauro, Bernardi Massimo, Smider Mattia, Hamrouni Habib, Panni Gabriele, Colleoni Claudio, Andreata Cristian, Bailoni Tommaso.

Al termine di tre avvincenti giornate (domenica 14, 21 e 28 luglio) il torneo si è concluso con la seguente classifica finale:

I Tahiti punti 9; II Nuova Zelanda p. 6; III San Marino p. 3; IV Giappone p. 0.

Il capocannoniere veramente esplosivo è stato Paolo Chiesa di Tahiti con 10 goal.

Un grazie a tutti i giocatori per la loro partecipazione e l'impegno profuso; agli arbitri Andrea Hoffer, Roberto Pasquale e Michele Centellegher che hanno diretto gli incontri con imparzialità e competenza; a tutti i volontari e le volontarie per la collaborazione fornita e per le torte allestite; al sindaco Mirko Montibeller che nonostante i numerosi impegni della giornata ha saputo ritagliare uno spazio molto apprezzato anche per noi; a Carla Battisti presidente dell'oratorio e a Stefano Modena vice-presidente, e a don Augusto che sono fulcro e incentivo per tutte le attività oratoriali.

Arrivederci, speriamo così numerosi, alla prossima, prevista per domenica 25 agosto, per ricordare il nostro caro Fausto Montibeller.

Un ringraziamento particolare ai familiari di Giorgio e Fulvio il cui contributo e la cui costante presenza allo svolgersi della nostra manifestazione siano sempre di stimolo al perpetuarsi del nostro ricordo unito al loro.

1° Torneo Fausto Montibeller

Ad un anno di distanza dalla sua scomparsa, la maniera migliore per ricordare Fausto, come di certo lui avrebbe voluto, è stato istituire presso il campo di calcio dell'oratorio un primo torneo riservato ai ragazzi fino a 14 anni, junior, ed uno analogo riservato ai senior dai 15 anni in su. Parecchi i partecipanti al torneo junior, circa 40, e al senior 25.

Molto combattuto il torneo junior che ha ospitato anche due squadre di Padova. Ha fatto da preambolo a quello senior in cui tre sono state le squadre che si sono affrontate, denominate Roncegno, F.C. Gronlait e Atletico Frevort, così composte:

Roncegno: Giovannini M., Basso A., Belel H., Yassin E., Montibeller C., Giovannini S., Tomio

Festa della polenta e comunità



In occasione della Festa della Polenta a Roncegno, lo scorso 3 agosto, è stata promossa una vendita di torte a sostegno della raccolta fondi per i lavori di ristrutturazione del campanile di Roncegno. L'iniziativa ha avuto un ottimo successo, consentendo di raccogliere circa 1.500 euro. Un grazie sincero alle molte persone che si sono prodigate nella preparazione delle torte, con grande spirito collaborativo, e a quelle che hanno aiutato nella vendita allestendo lo stand. Anche attraverso questi gesti si costruisce comunità.

D., Radic D.,

F.C. Gronlait: Zampiero S., Mereu C., Smider M., Cadem N., Zanghellini L., Pasquale M., Zurlò W., Eccel M., Eccher P.

Atletico Fravort: Fedele C., Begali S., Giuliano L., Chiesa P., Pedenzini D., Panni G., Habib H., Galter C.

Dopo tre avvincenti sfide il torneo se l'è aggiudicato l'Atletico Fravort che ha prevalso sul F. C. Gronlait e sul Roncegno.

Domenica 25 agosto possiamo ben dire che è stata una giornata davvero speciale da dedicare a Fausto. Alla presenza dei familiari e del sindaco Mirko Montibeller, il presidente dell'oratorio Carla e il vice presidente Stefano hanno provveduto, con l'ausilio dei volontari, all'ottima riuscita della manifestazione, riproponendosi di perpetuarla negli anni a venire, affinché lo spirito e l'operato di Fausto rimangano sempre stupendi fiori ad adornare il campo di calcio e l'oratorio in tutte le sue strutture. Grazie ancora, Fausto.

Franco Fumagalli

Anagrafe

Battesimi

Cristiano Bonato, domenica 18 agosto 2013, ha ricevuto il battesimo e l'accoglienza gioiosa della comunità.

Matrimoni

Groff Silvia e Aloisi Paolo sabato 24 agosto hanno celebrato il sacramento del matrimonio nella chiesa di Santa Brigida.

Defunti

Suor Annamaria Zottele, di anni 81, deceduta a Roma durante l'offertorio della messa il 7 luglio 2013, è stata sepolta a Roncegno sabato 13 agosto 2013.

Lina Montibeller ved. Boschele, di anni 88, deceduta nella Casa di riposo di Roncegno il 15 agosto 2013, è stata sepolta nel cimitero di Santa Brigida martedì 17 agosto 2013.

Guido Capraro, di anni 90, deceduto nella Casa di riposo di Pieve Tesino sabato 31 agosto 2013, è stato sepolto in Santa Brigida lunedì 2 settembre 2013.

Offerte

In occasione dei funerali e del battesimo, per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 450.

Ronchi



Estate con padre Cesare

Anche in quest'estate 2013 la nostra comunità ha potuto riabbracciare padre Cesare Casagrande, tornato nel paese natale per un periodo di riposo. La sua presenza è stata preziosa sia sul lato umano, riportandoci la sua testimonianza missionaria messicana da Lagos de Moreno, sia sul lato religioso in quanto ha celebrato diverse celebrazioni tra cui quella della Festa al Colo e la Santa Messa che ha preceduto il pranzo sociale dei pensionati. A lui va il nostro ringraziamento nella speranza che questo periodo di riposo sia stato utile per "ricaricare" le batterie per il ritorno nella missione e nell'augurio di rivederlo puntuale anche il prossimo anno.

Un ronchenero brasiliano

Tra i tanti avvenimenti che si sono succeduti in quest'estate ronchenera, c'è sicuramente da raccontare la storia di un uomo che all'età di 92 anni è partito da San Paolo (Brasile) per tornare nel paese che gli ha dato i natali. Stiamo parlando di Giulio Demonte ("Mèscola" soprannome di famiglia di cui ne va fiero) classe 1921, nato a Ronchi e più precisamente a maso Rampelotti da papà Egidio e da mamma Emma.

La sua è la storia paragonabile a quella di tanti emigranti roncheneri e trentini che hanno lasciato la loro terra per cercare fortuna oltreoceano. Giulio lasciò Ronchi agli arbori degli anni '50 assieme alla consorte Lidia Rigo, colei che è ancora oggi sua moglie. "I primi anni, appena arrivati in Brasile,

continua a pag. 21



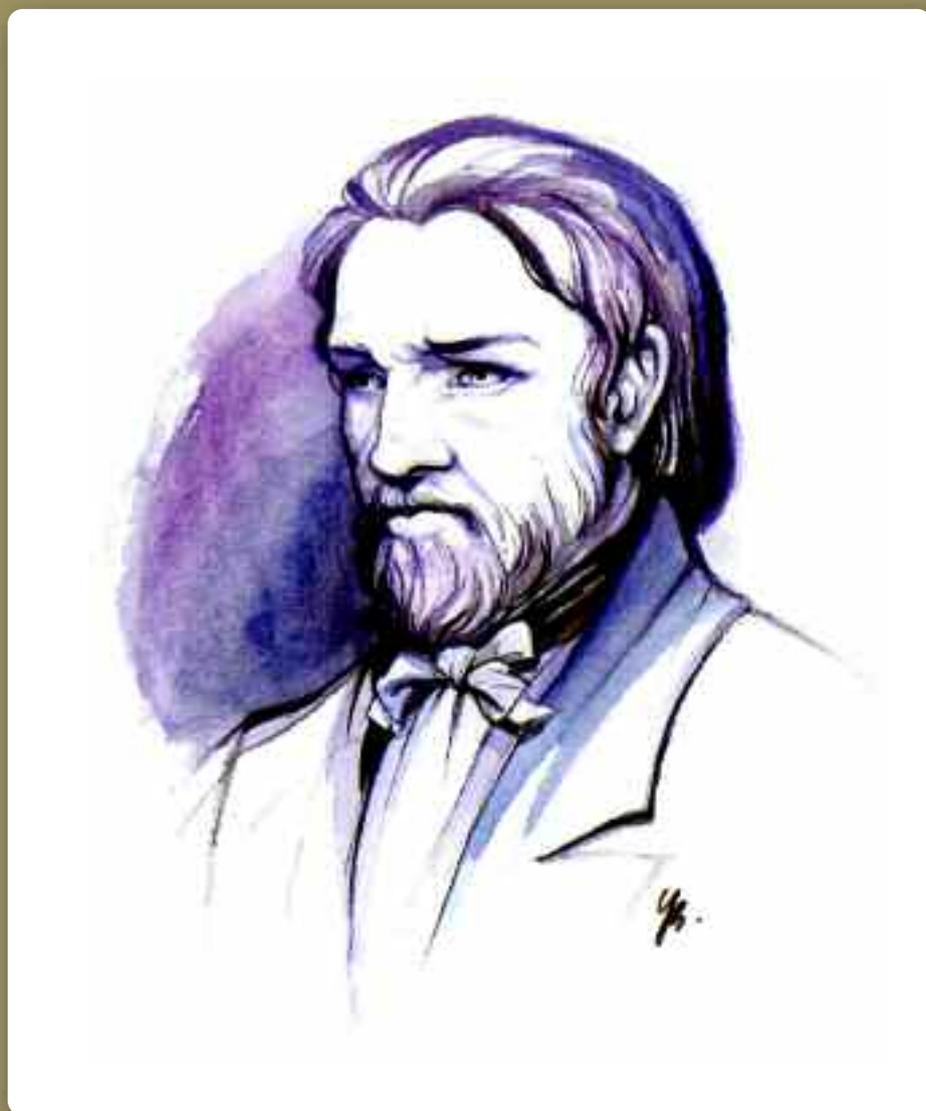
Suor Annamaria Zottele



Lina Montibeller



Guido Capraro



BEATO FEDERICO OZANAM - FONDATORE DELLA SAN VINCENZO

150°
DELLA SAN VINCENZO
DI BORGO

1863-2013

i 150 anni della Conferenza di Borgo Valsugana

Origini della San Vincenzo

Il 23 aprile 1833 a Parigi, Antonio Federico Ozanam fondò con alcuni studenti cattolici la prima “Conferenza di carità”. Ispirandosi a San Vincenzo de Paoli, i confratelli visitavano le case dei poveri e degli emarginati portando loro conforto materiale, morale e spirituale. Le conferenze si diffusero presto a Parigi e in altre città francesi, successivamente in Europa e in America, con il nome di “Conferenza di San Vincenzo de Paoli”. Tra i loro caratteri fondamentali, la laicità e l’ossequio all’autorità della Chiesa, il fine di elevazione spirituale dei confratelli e dei poveri assistiti, la pratica della carità come attività solidale del gruppo. Nel 1863 sorse la prima conferenza trentina, a Borgo Valsugana.

Conferenza di Borgo Valsugana

Il 6 luglio 1862 un violento incendio bruciò in poche ore 159 case di Borgo, da Via Piccola a Sant’Anna, lasciando 1670 persone senza tetto. Nei giorni successivi fiorirono le iniziative di solidarietà da parte dei comuni vicini, delle città di Trento e Rovereto, delle autorità civili e militari, e di singoli benefattori.

«Le conseguenze di quel fatale incendio si fecero sentire per lungo tempo, specialmente per i più poveri, ed ecco che a lenire le miserie e i dolori di questi comparve un altro benemerito e pio concittadino nella persona del signor Carlo Luigi Dordi, rimpatriato dalle vecchie province, che portò nella nostra Borgo lo spirito di quelle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Nel primo libro dei protocolli custodito nell' Archivio della Conferenza e che andò distrutto con tutti gli altri documenti durante la prima guerra mondiale, si leggeva che l'anno in cui il detto sig. Carlo Luigi Dordi diede inizio a questa nostra Conferenza fu il 1863 e dall'elenco dei soci attivi, che pendeva dalle pareti della sala delle adunanze, si vedeva come la Conferenza era composta da persone pie, intelligenti, stimate e di ogni condizione sociale. Da allora, seguendo il regolamento delle Conferenze sorelle, continuò ininterrottamente fino a noi la sua benefica assistenza morale e materiale ai poveri della parrocchia, tenendo regolarmente le sue adunanze ogni settimana sotto la guida dei suoi Presidenti che si susseguirono all'umile fondatore, i nomi dei quali meritano di venir qui ricordati. Essi furono: il dott. Luigi de Bellat, coadiuvato dal suo sostituto il maestro Bartolomeo Pontara; Antonio Brunazzo Sartorelli, anche questo aiutato da Uberto Valduga; Serafino Armellini. Meritano inoltre di venir ricordati i Benemeriti di questo periodo: don Francesco Bazzanella, l'Arciprete Luigi Schmid e i fedelissimi e instancabili soci attivi Tranquillino Spagolla, alla morte del quale subentrò il figlio Antonio, e Albino Menin» (don Armando Costa, *Ausugum*, III, Cassa Rurale di Olle, 1993, p. 235).

Attività della Conferenza di Borgo

Ieri

I libri dei protocolli conservati documentano le attività della Conferenza a partire dal 1920, con dovizia di particolari, nomi e cifre. La Conferenza si riuniva ogni settimana e, dopo la preghiera e talvolta una lettura edificante, analizzava le situazioni di bisogno e sceglieva collegialmente gli interventi opportuni. Il tesoriere raccoglieva la colletta interna e rendeva conto dei finanziamenti ricevuti dai soci e da altri benefattori.

Si individuavano le famiglie da visitare e si distribuivano gli incarichi raccomandando di non limitarsi alla carità, ma di dire anche “qualche parola dietro le circostanze” nello stile vincenziano di vera amicizia con i poveri.

Tra le opere più significative

- la cucina dei poveri;
- il pane di Sant'Antonio e i buoni per l'acquisto di generi alimentari;
- sussidi in denaro ai bisognosi di Borgo, ad altre Conferenze, al Seminario e all'Orfanotrofio;
- fornitura di indumenti, lenzuola, legna, materiale scolastico;
- finanziamento dell'educazione di giovani disabili in stato di povertà.

Oggi

La Conferenza di Borgo fa ora parte dell'Associazione Società San Vincenzo de Paoli, Consiglio Centrale di Trento, e partecipa alle iniziative proposte a livello provinciale e regionale.

I 17 confratelli finanziano le loro attività con le collette interne e con le offerte di numerosi benefattori. Si riuniscono ogni due settimane, pregano, discutono di argomenti religiosi e analizzano le situazioni di bisogno scegliendo insieme gli interventi da realizzare. Obiettivi e stile non sono cambiati, ma è cambiata la povertà, spesso conseguenza della disoccupazione. Tanti extracomunitari, ma anche tanti Italiani che fino a qualche tempo fa vivevano dignitosamente, sono ora costretti a chiedere un pacco viveri.

Diminuite anche le visite alle famiglie, sono i bisognosi che vengono nei locali dell'Oratorio dove, con l'Associazione Accoglienza Mano Amica, i confratelli distribuiscono settimanalmente viveri e vestiti usati. Ascoltano le esigenze e i problemi delle persone in difficoltà, le confortano e le aiutano pagando una bolletta, un biglietto del treno, qualche volta donando un po' di legna per il riscaldamento o qualche mobile d'occasione, sempre nello spirito di vera amicizia e nel massimo rispetto della dignità della persona.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

- | | |
|-------|---|
| 10.30 | Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale |
| 11.30 | Breve ricordo dei primi 150 anni di attività all'Oratorio Bellesini |

Tutta la comunità è invitata

1921

Come è quando la conferenza di S. Vicenzo
fu fondata a Borgo

Nel 1862 ai 2 luoghi Borgo veniva investito da
un incendio che distrusse due terzi di Borgo
Leopoldo allora concorse con aiuti, all'ora a Borgo
si creò dei capi confrade per raccogliere i biso-
gni e le domande della loro confrada assoggetta
per portarli poi aiuti in dimora.

Nel 1863 Borgo e la valle tutta veniva
invasa da una brigata che tolse ogni sor-
ta di raccolto specialmente il grano per questi due
discorsi a Borgo si moltiplicavano i bisogni.

In questo frattempo comparì un nostro con-
frade Don Ludovico Bardi proveniente dal
suo religioso e pio, pensò di riunire questi capi
confrade in conferenza sotto la protezione di S. Vincenzo
di Paoli ed ora già in questo tempo fu fondata la
conferenza di S. Vincenzo.

Come ho riferito nei due libri dei verbali che la
guerra ci ha disturbati, la data del primo protocollo
cominciò nell'anno 1864 e regolarmente veniva
la conferenza ogni settimana, come si continuò
fino a scatti la guerra, e come si vede dai pro-
tocolli e dall'elenco soci che si trova nella sala
della riunione, che la conferenza era composta
di soci più intelligenti e stimati di ogni con-
dizione che molti esempi di agilità di lavoro.

Stette questo per ricordarsi la fondazione della
conferenza di S. Vincenzo a Borgo

Agostino Vicenzi Segretario

non furono facili ma con sacrificio, lavoro e con l'aiuto della fede siamo riusciti a superare i momenti critici e a metter su famiglia" ci racconta Giulio il quale narra gli avvenimenti belli e meno belli della sua vita sempre con serenità, col sorriso e mai con rancore. Non era la prima volta che questo nostro compaesano tornava in Italia; l'ultima volta che era stato in quel di Ronchi fu nell'autunno del 2008. Paura di volare per tante ore? Macché! "L'è come 'ndar con la coriera –ci racconta ridendo- basta montar su e via!" Certo, Ronchi nell'arco di questi ultimi 50-60 anni è cambiato radicalmente e fortunatamente non c'è più la povertà di quei tempi. "E' bello vedere tante case nuove, strade nuove e servizi efficienti" ci spiega Giulio che però ci fa osservare come si sia perso l'aspetto più importante di una piccola comunità come la nostra: le relazioni. "Che peccato vedere che non si fa più el filò nelle corti dei nostri masi!". La carta d'identità di Giulio dice 92 anni ma dentro sembra che ne abbia 20 per carisma, carattere, personalità e simpatia. Questa



volta è tornato a Ronchi accompagnato da una delle due figlie, Cristina, e da un'amica di famiglia.

C'è da raccontare un ultimo particolare: al momento dei saluti, quando sta per prendere la strada che lo porterà all'aeroporto di Milano, si congeda con un "Arrivederci!" perché, se la salute glielo concederà, tra qualche anno non esclude di ritornare nel suo amato Ronchi. Nella foto: Giulio Demonte "Mèscola" mostra ironicamente che tra le mani tiene la mèscola della polenta

Festa a Malga Colo

Una calda e bellissima domenica di fine luglio ha fatto da cornice all'edizione 2013 della Festa al Colo, organizzata dal Gruppo



Alpini di Ronchi in collaborazione con la Pro Loco, i Vigili del Fuoco volontari, l'Amministrazione comunale e la Società Malga Colo e Cavè. La giornata si è aperta con la Santa Messa presieduta da padre Cesare Casagrande e quest'anno celebrata sulle suggestive rive del Lago Grande del Colo. Al termine della celebrazione, lo storico dott. Luca Giroto ha fatto un interessante discorso sugli avvenimenti bellici che hanno riguardato durante la Grande Guerra il Monte Cola e la zona montana di Ronchi. A seguire è stato distribuito il Pranzo alpino a base di prodotti locali come polenta, lucanica, patate, fagioli e tante altre leccornie della cucina tipica trentina. Il pomeriggio è proseguito all'insegna dell'intrattenimento con la bellissima musica dei Glockenthurm e l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria. A seguire ancora musica e balli con Andrea e il suo karaoke. Durante tutta la giornata per i più piccoli è stato possibile giocare ad arrampicarsi sugli alberi o lanciarsi per più di dieci metri nel vuoto appesi ad una corda; il tutto nella massima sicurezza e con la bravura (e pazienza) del signor Mauro Fronza. Il presidente del Gruppo Alpini di Ronchi Valsugana Pierangelo Svaizer ringrazia di cuore le associazioni e tutte le persone volontarie che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.



Pranzo sociale del Circolo Pensionati

Per la giornata di domenica 4 agosto il Circolo comunale pensionati di Ronchi ha organizzato il consueto pranzo sociale invitando tutti i soci



e simpatizzanti. La giornata è iniziata con la Messa celebrata dal compaesano padre Cesare Casagrande nella chiesa parrocchiale; al termine dell'Eucarestia la signora Carmela ha pronunciato la Preghiera dell'anziano di sant'Efrem. I presenti, più di trenta, si sono poi recati al ristorante Negritella di Torcegno per consumare il pranzo (che è stato gustato con molto piacere dagli ospiti) in un clima di serenità e di festa. A conclusione non poteva certo mancare la foto ricordo tutti insieme.

Ferragosto alle Desene

Anche quest'anno la Santa Messa di Ferragosto è stata celebrata nella Chiesetta alpina situata a monte Desene. Animata dai canti del Coro parrocchiale, la celebrazione è stata presieduta da don Augusto il quale più volte durante l'Eucarestia ha ricordato ai fedeli la bellezza e l'importanza della vita come dono



offerta da Dio. A Messa ultimata è stata pronunciata la preghiera dell'alpino. E' seguita la benedizione impartita da don Augusto e un bel momento conviviale offerto dal Gruppo Alpini.

Tanti auguri Ida



Mercoledì 31 luglio nella Casa di Riposo di Strigno la signora Ida Tondin ha tagliato il traguardo dei 101 anni. Attornata dall'affetto della sua famiglia è stata festeggiata con tanto di torta e mazzo di fiori. La signora Ida può essere considerata a tutti gli effetti la nonna di Ronchi in quanto è la donna più longeva del nostro paese. Dalla tua comunità di Ronchi arrivano i più sinceri auguri di buon compleanno!

Furto in chiesa

Non sarà certo ricordato con piacere questo Ferragosto per la nostra chiesa di Ronchi. Nella mattinata del 15 agosto la signora Teresa, dopo aver aperto la porta della chiesa come tutte le altre mattine, salendo gli scalini che portano all'altare si è ritrovata davanti agli occhi una scena tutt'altro che piacevole. La cassetta delle offerte delle candele era stata aperta rompendo il lucchetto; all'interno si stima ci saranno stati circa 10 euro. Inoltre sono venute a mancare le due catenine d'oro che alcuni devoti avevano donato all'Addolorata e che erano appese al collo della statua della Madonna. Si presume che questo triste episodio sia avvenuto la sera precedente poco prima che la chiesa venisse chiusa a chiave. Tuttavia di questo triste fatto sono stati informati i carabinieri della stazione di Roncegno Terme.

Ringraziamenti

*“La morte è la curva della strada,
morire è solo non essere visto.
Se ascolto, sento il tuo passo
esistere come io esisto.
La menzogna non ha nido.
Nessuno si è mai perduto.
Tutto è verità e via”*

Fernando Pessoa

Ringraziamenti



Nell'impossibilità di farlo personalmente, desideriamo esprimere un grazie sincero a quanti hanno partecipato al nostro lutto: grazie a tutta la comunità di Ronchi Valsugana, alle associazioni presenti, ai numerosi amici e conoscenti provenienti da altre comunità per aver accompagnato la nostra cara mamma nel suo ultimo viaggio con sincera commozione e così grande partecipazione, dimostrandole tanto affetto.

Le figlie di Ottavia Demarchi

Marter



Sagra di Santa Margherita

Appuntamento ormai fisso da molti anni per l'estate della nostra comunità: la sagra di Santa Margherita, festeggiata nei giorni 19, 20, 21 luglio, continua a riunire gli abitanti del paese, e non solo, e i nostri volontari che, prima, dopo e durante, con ammirevole impegno dedicano il loro tempo per l'organizzazione, la preparazione, l'allestimento e lo smontaggio di quanto serve per l'evento. Tre giorni di festa, di musica, di giochi e di gastronomia. Ma la sagra nasce come momento di devozione nei confronti della patrona della nostra comunità, e le radici religiose di questo grande momento di festa che coinvolge tutti, credenti e non, non dovrebbero essere dimenticate: così, durante la celebrazione della Messa solenne delle 10 e quella delle 17 è stata rivolta al Signore, in particolare, la preghiera di proteggere la nostra comunità, in ogni sua componente: bambini, giovani, famiglie, anziani ed ammalati. In occasione della



Volontari che hanno collaborato alla sagra

Il vaso della fortuna



S. Messa sono stati anche celebrati due battesimi, momento di grande emozione durante il quale la comunità, presente numerosa in chiesa, ha realizzato il significato vero di questo rito: l'accoglienza da parte della comunità ecclesiale dei nuovi cristiani all'interno di essa.

US Marter: la gara del quarantennale

L'Unione Sportiva Marter festeggia quest'anno i suoi 40 anni di fondazione, e lo fa nel solco della tradizione proseguendo la sua attività di promozione sportiva, in cui si affiancano i percorsi di avvicinamento allo sport (tennistavolo, atletica leggera) e di sport agonistico (pallavolo). E quale modo migliore di festeggiare se non organizzando una festa di sport? Ecco dunque che oltre 160 atleti e 32 minicuccioli, in rappresentanza di 19 società sportive provenienti da tutto il Trentino, hanno invaso domenica 21 luglio le strade di Marter dando vita alla 27ª Coppa Santa Margherita, 19º Memorial Dino Montibeller. Atleti di ogni età (dalla giovanissima bimba di 3 anni, in gara nella categoria Minicuccioli, ai maturi ed esperti atleti della categoria Veterani) si sono sfidati sull'impegnativo tracciato su strada.

La manifestazione, ottimamente riuscita grazie alla preziosa collaborazione di tanti volontari, è stata prima di tutto una grande festa di sport, ma ha visto gare di ottimo livello tecnico, con alcune categorie che hanno dato vita a duelli davvero equilibrati ed entusiasmanti per la vittoria finale.

Grande la soddisfazione degli organizzatori per il successo di partecipazione, come sot-

tolineato anche dai dirigenti provinciali del Centro Sportivo Italiano, che hanno voluto ricordare l'amico allenatore prima con la S. Messa, e poi con l'impegno sportivo. Una tradizione di festa, di ritrovo, e di sport che si è rinnovata anche quest'anno, con tanto entusiasmo, per un evento che ormai si è guadagnato un posto stabile nel calendario dell'atletica provinciale, ed è considerato appuntamento d'obbligo per molti atleti.

Dopo una gara molto animata e partecipata gli atleti si sono così classificati: Minicuccioli: 1) Martinelli Anna; 2) Margon Mirella (entrambe dell'U.S. Marter). Minicuccioli: 1) Carraro Davide (G. S. Trilacum); 2) Martinelli Diego (U. S. Marter). Cuccioli: 1) Facchinelli Beatrice (U. S. 5 Stelle Seregnano); 2) Paterno Sofia (U. S. Spera). Cuccioli: 1) Lunelli Simone (U. S. 5 Stelle Seregnano); 2) Mattivi Alessio (Oltrefersina). Esordienti femm: 1) Pedrin Elena (U. S. Spera); 2) Failon Chiara (ATL Tione). Esordienti masch: 1) Pasquazzo Nicolò (U. S. Spera); 2) Eccel Luca (U. S. Marter). Ragazze: 1) Schwanauer Alessia (U. S. Spera); Pakilha Alessia (U. S. 5 Stelle Seregnano). Ragazzi: 1) Tomelin Matteo (Oltrefersina); 2) Paterno Davide (U. S. Spera). Cadette: 1) Palumbo Linda (Clarina). Cadetti: 1) Torghele Massimo (U. S. Spera). Allieve: 1) Randazzo Arianna (Clarina). Allievi: 1) Pedenzini Tiziano (U. S. Spera). Juniores masch: 1) Dorigato Marco (U. S. Villagnedo). Seniores femm: 1) Bonvecchio Elektra (U. S. 5 Stelle Seregnano). Seniores masch: 1) Decarli Denis (Oltrefersina). Amatori A femm: 1) Battisti Mara (Clarina). Amatori A masch: Matuzzi Mirko (U. S. Quercia). Amatori B femm: 1) Damin Carla (G. S. Trilacum). Amatori B masch: 1) Anesi Luca (Clarina). Veterani: 1) Moser Luciano (U. S. Quercia). Per quanto riguarda le società, le prime dieci classificate sono state: U. S. Spera, U. S. 5 Stelle Seregnano, U. S. Villagnedo, Oltrefersina, Clarina, U. S. Marter, Polisportiva Borgo, G. S. Trilacum, U. S. La Rocchetta, U. S. Baitona. Le altre nove a seguire.

Festa in Cinque Valli

Come da tradizione, anche quest'anno nei giorni 3 e 4 agosto in località Cinque Valli si è svolta la festa di S. Osvaldo, ottimamente organizzata dalla Soc. Bocciofila Tor Tonda di Marter. Nella giornata di sabato l'U. S. Marter ha dato vita alla consueta gara di tennistavolo partecipata da un gran numero di atleti. In tarda serata si è svolta per la seconda edizione un'emozionante gara di morra, organiz-



zata dal gruppo "Marter c'è", che si è protratta fino a notte fonda con grande partecipazione ed entusiasmo. La domenica si è aperta con la Santa Messa celebrata dal parroco don Augusto presso la chiesetta di S. Osvaldo, con la presenza delle autorità comunali, una delegazione degli alpini, rappresentanti di ex reduci e animata dal coro S. Osvaldo. Anche nel pomeriggio, dopo un gustoso pranzo consumato presso il tendone, dove funzionava un'ottima cucina, il coro ha allietato i presenti con canti popolari; a seguire l'estrazione dei numeri fortunati di una lotteria ricca di premi. La splendida giornata di sole ha contribuito alla massiccia affluenza di appassionati della montagna che, insieme all'impegno della Società Bocciofila, ha garantito la buona riuscita della festa. La Società desidera rivolgere un enorme ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato.

Torneo di tennistavolo in Cinque Valli



Natura e sport: questo il binomio vincente che garantisce ogni anno il successo alla tradizionale gara di tennistavolo organizzata in località Cinque Valli dall'Unione Sportiva Marter. Anche quest'anno, sabato 3 agosto, in occasione della festa organizzata dalla Società Bocciofila Tor Tonda, si è tenuto, con il consenso degli organi provinciali il torneo di ping pong denominato 7^a Coppa Cassa Rurale di Roncegno Terme: un appuntamento per ricordare anche i 40 anni di vita dell'Us Marter. Usufruendo degli impianti predisposti, ad eccezione dei tavoli da gioco portati dall'US Marter, le gare sono iniziate alle 10 e si sono protratte fino a pomeriggio inoltrato, per lasciare il posto poi alla gara di morra. Grande soddisfazione per il pranzo, messo a disposizione, dietro convenzione, dai ragazzi di Marter c'è. Nonostante alcune difficoltà logistiche, peraltro superate, la manifestazione è stata un successo: ottima la partecipazione degli atleti, una sessantina, la massima di tutte le edizioni, cui si aggiungono genitori e accompagnatori per un totale di oltre 150 persone. Sei le Società partecipanti, provenienti da tutto il Trentino,

che si sono così classificate: U.S. Marter, U.S. Villazzano, U.S. Lavis, U.S. Castelnuovo, U.S. S. Rocco, U.S. S. Giuseppe. Gli atleti hanno giocato in sei categorie (maschili e femminili), tre del settore giovanile e tre di quello adulto. Si è trattato di una giornata di sport, ma non solo...anche di un momento educativo durante e dopo il gioco nel quale è stato bello notare l'entusiasmo soprattutto dei mini atleti a giocare all'aria aperta. È stata un'occasione anche per i dirigenti di mettere a disposizione la propria competenza organizzativa, maturata in ben 40 anni, per un'ottimale riuscita dell'attività. Al termine del torneo il podio delle varie categorie si è così composto. Per la cat. giovanissimi/e: Eccel Luca, Delmarco Ysabel e Popadyn Alex (tutti dell'U. S. Marter). Ragazzi/e: Eccel Daniele, Hueller Monica e Zampiero Genni (tutti dell'U. S. Marter). Juniores/Allievi: Pacher Emanuele, Zampiero Marco ed Eccel Marco (ancora dell'U. S. Marter). Adulte femm: Peruzzo Arianna (U. S. Castelnuovo), Zeni Michela (U. S. Marter), Peruzzo Debora (U. S. Castelnuovo). Seniores m/f: Bernard Eric, De Monte Federica (entrambi dell'U. S. Villazzano) e Michelon Gilberto (U. S. Lavis). Amatori: Maggipinto Roberto, Beber Paolo e Dallago Luca (tutti dell'U. S. Marter).

Laurea

Il 22 luglio 2013 DAMIANO CAROTTA ha conseguito la laurea triennale in Gestione Aziendale presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli studi di Trento discutendo la tesi dal titolo "L'evoluzione della popolazione urbana nel mondo: analisi di dati storici e previsionali", relatore prof. Giuseppe Folloni.

Al neo dottore congratulazioni vivissime e l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni.



Anniversari di matrimonio

Callegari Antonio e **Jacqmin Martine** il giorno 4 luglio 2013 hanno festeggiato, attorniti dall'affetto della famiglia, il loro 40° anniversario di matrimonio. Congratulazioni!



Gianpaolo Frainer e **Albertina Helfsberger** il 4 agosto hanno festeggiato il traguardo dei loro 50 anni di vita insieme. Figlie, cognati, nipoti, parenti ed amici hanno accompagnato gli sposi per tutta la giornata di festa che è iniziata con la Santa Messa celebrata da don Luigi Pezzi. Ha voluto essere un ringraziamento al Signore che in questi anni ha camminato insieme a loro. Che salute e felicità possano ancora assisterli per tanti altri anni! Congratulazioni!



Auguri a Maria e Lino Angeli

Sabato 20 luglio **Maria Angeli** ha festeggiato, circondata dall'affetto dei numerosi parenti e amici il suo 90° compleanno. Lunedì 19 agosto, il marito **Lino** ha invece compiuto i 92 anni. Alla coppia Angeli tanti auguri!



Auguri Maria!

Alla mia cara sorella Maria, per i tuoi 94 anni, tanti auguri da Agnese e nipoti!



Auguri a don Luigi

Giovedì 5 settembre, il nostro parroco don Luigi, festeggia gli 85 anni d'età! Tutta la cittadinanza rivolge i più sinceri auguri di buon compleanno e coglie l'occasione per ringraziarlo del suo indefesso impegno e dedizione alla comunità! Grazie!



A Damiano, ai coniugi Martine e Antonio e Gianpaolo e Albertina, a Maria, a Lino e Maria e a don Luigi, vive congratulazioni e sinceri auguri da parte anche di tutta la comunità!

Anagrafe

Battesimi

21.7.2013

Maria Giulia Pacher di Lino e Biondo Teresa. Giuseppe Zanghellini di Alessio e Dorigatti Antonella

11.8.2013

Zaccaria Gubert di Giuseppe e Vian Francesca.

25.8.2013

Davide Toller di Devis e Gorga Daniela
Lino De Santi di Matteo e Broilo Chiara

Defunti

13.7.2013 Tais Lidia in Oberosler, di anni 77



Offerte

Pro Chiesa

in occasione dei battesimi: 200 euro



Novaledo



A cura di Mario Pacher

50 anni di vita sacerdotale

La comunità parrocchiale di Novaledo ha festeggiato domenica 21 luglio scorso, padre Rinaldo Corn "padre Fulgenzio", per i suoi 50 anni di vita sacerdotale. A dirle grazie per il suo impegno religioso c'era, oltre ai parenti più stretti, tanta gente del posto e anche venuta da altri paesi dove, nel corso del suo lungo apostolato, ne fu cura d'anime. Accanto a lui nella solenne concelebrazione, c'era anche padre Luciano Roat, missionario in Uruguay ma che in questo periodo sta trascorrendo un periodo di riposo nel suo paese. Nato a Novaledo nel 1938, padre Rinaldo frequentò gli studi presso diversi istituti e nel 1963 fu consacrato in Duomo a Trento. In occasione della sua Prima Messa nel paese natale, si fece una grande festa che ancora oggi i non più giovani ricordano. Poi fu parroco in diversi paesi del Trentino e da



Padre Rinaldo Corn con i parenti più stretti al termine della Messa



qualche anno è presso il convento dei Padri Francescani di Pergine, con incarico di religioso nelle case di Riposo del centro valsganotto, che svolge con impegno e serenità grazie anche alle sue ancora buone condizioni di salute.

Classe 1953



I nati nel 1953 di Novaledo

I nati della classe 1953 hanno festeggiato recentemente il raggiungimento dei loro 60 anni di vita. Nella parrocchiale del paese hanno assistito alla solenne Messa domenicale celebrata da don Augusto Pagan, pure lui in festa per i 12 lustri di vita. Poi tutti assieme hanno raggiunto un noto ristorante della zona per l'immane momento conviviale.

Il Consiglio degli affari economici si rinnova

È stato rinnovato recentemente il Consiglio degli affari economici in seno alla Parrocchia di Novaledo, che attualmente si compone di cinque persone ed è presieduto dal parroco

don Augusto Pagan. In questi giorni il gruppo ha esaminato gli immobili ed ha preso atto dei lavori più urgenti da eseguire come il ripristino delle solette dei locali della canonica destinati alla catechesi. Anche la Chiesa urge di alcuni interventi dalle fondamentali alla struttura in generale. All'interno infatti sono evidenti delle crepe di un certo rilievo nella parte muraria. Un ingegnere ha effettuato in questi giorni un sopralluogo ed ha evidenziato le opere da eseguire con maggior urgenza. Chi volesse entrare a far parte del consiglio degli affari economici, può candidarsi e segnalare la propria disponibilità al parroco.

Sagra di San Agostino

Ottimo successo ha ottenuto anche quest'anno la sagra di S. Agostino organizzata da tutte le associazioni del paese nell'ultimo fine settimana di agosto. La festa, svoltasi in piazza Municipio, comprendeva diverse manifestazioni, concerti, ballo, animazioni e tanta gastronomia. Ed ancora un fornitissimo vaso della fortuna gestito dal Gruppo Missionario e uno stand della Cooperativa Castanicoltori Trentino Alto Adige che proponeva caldarroste ed altri prodotti, tutti a base la castagna. In quell'occasione è stato festeggiato, nel corso della solenne Messa, padre



Padre Maurizio con i rappresentanti delle varie associazioni del paese

Maurizio Valcanover, classe 1937, per i suoi 50 anni di vita religiosa. Accanto a lui nella concelebrazione c'era il parroco don Augusto Pagan e l'ex parroco del paese don Luigi Roat. Molti in paese ricordano ancora quel simpatico ragazzino che ha vissuto tutta la sua giovinezza a Novaledo. Presentandosi ai numerosi fedeli in chiesa ha detto: "Sono nato a Levico ma ho vissuto tutti gli anni della guerra e anche dopo qui a Novaledo. Eravamo la famiglia più povera del paese, mio padre faceva lo "strazzaro". Padre Maurizio, francescano, è stato consacrato a Trento nel 1963. Una quindicina di anni li ha trascorsi in conventi e parrocchie in Italia, poi ben 35 anni in Bolivia. Ora si trova presso il convento di Cavalese dove pensa di restare anche per il futuro. E per questa importante ricorrenza, ha voluto che fossero presenti anche tutti i suoi coscritti per ricordare gli anni trascorsi assieme a loro sui banchi della scuola di Novaledo. Al termine i rappresentanti delle varie associazioni hanno voluto posare accanto a padre Maurizio per questa foto ricordo.

Padre Luciano Roat

Dopo un breve periodo di vacanza fra i suoi compaesani, padre Luciano Roat è ritornato nella sua Missione in Uruguay. Era venuto in paese a giugno di quest'anno e durante i



circa tre mesi di permanenza ha aiutato il parroco nelle necessità della parrocchia, in particolare nelle celebrazioni eucaristiche. Al termine della Messa di domenica 18 agosto, molti fedeli lo hanno voluto salutare e augurargli un presto ritorno fra di noi. E come ricordo hanno scattato questa foto.

Alcuni parrocchiani con padre Luciano Roat.





Unità Pastorale Santi Evangelisti



Chiesa parrocchiale
"Madonna delle Nevi"
di Carzano

Carzano



Madonna della Neve

A Lei è dedicata la chiesa parrocchiale di Carzano ed ogni anno il 5 agosto la Comunità ricorda la sua ricorrenza.

Anche quest'anno, anticipata il giorno precedente da una festa campestre in Valtrighetta promossa dal Comune in collaborazione con i Vigili del Fuoco volontari e l'Associazione Amici della Montagna, la "sagra" del paese è stata festeggiata nella nostra bella chiesa con la Santa Messa solenne ben partecipata nonostante la giornata feriale. È seguito un simpatico momento conviviale nel giardino della Canonica offerto dal Coro parrocchiale che, oltre la Santa Messa, ha allietato con i suoi canti anche la serata.

L'atmosfera della giornata è stata inoltre rallegrata dal gioioso suono del "campanò" un particolare modo di suonare le campane, di solito sul mezzogiorno, per annunciare a tutti il giorno di festa.

Ed ora un breve cenno sulla storia legata alla Madonna della Neve.

Questo titolo affonda le sue radici nei primi secoli della Chiesa ed è strettamente legato al sorgere della basilica romana di Santa Maria Maggiore.

Narra una nota tradizione romana che nel IV secolo sotto il pontificato di papa Liberio (352-366), un nobile e ricco patrizio romano di nome Giovanni e la sua altrettanto ricca e nobile moglie, non avendo figli, decisero di donare tutti i loro beni alla Santa Vergine per la costruzione di una chiesa a lei dedicata.

La Madonna, come segno di gradimento del loro desiderio, apparve in sogno ai coniugi la notte tra il 4 e il 5 agosto 352, tempo di gran calura a Roma, indicando con un miracolo – una inimmaginabile nevicata fuori stagione – il luogo dove avrebbe dovuto sorgere la chiesa. La mattina dopo, i coniugi romani si recarono da papa Liberio a raccontare il sogno fatto da entrambi, scoprendo che anche il papa aveva fatto lo stesso sogno. Tosto, si recarono sul luogo indicato dalla Vergine, il colle Esquilino, e lo trovarono come nel sogno coperto di neve in piena estate romana.

Il pontefice tracciò il perimetro della nuova chiesa seguendo la superficie del terreno innevato e fece costruire il tempio a spese dei nobili coniugi. Questa è la tradizione pervenuta, anche se va detto che non è mai stata provata da nessun documento. La chiesa fu detta 'Liberiana' dal nome del pontefice che la fece costruire, ma dal popolo fu chiamata anche "ad Nives" in ricordo del miracolo della Neve.

L'antica chiesa fu poi abbattuta e, anche con parte del suo materiale di recupero, fu costruita una nuova grande e sontuosa chiesa dedicata alla Vergine, alla quale fu poi dato il titolo di "Basilica di Santa Maria Maggiore".

Quella di Carzano è solo una delle tante chiese dedicate alla Madonna della Neve il cui culto ebbe un notevole incremento tra i secoli



XV e XVIII. Ancora oggi in Italia si contano ben 152 fra chiese, santuari, basiliche minori, cappelle, parrocchie e confraternite, intitolate alla Madonna della Neve.



Madonna della Neve
(affresco cinquecentesco)

Anagrafe

Battesimi

7.7 Niccolò Capra di Diego e Capra Martina
4.8 Sebastian Capra di Nicola e Fante Barbara

Defunti

31.8 - Luigia Vesco di anni 88



Oratorio Don Bosco

Campeggio 2013 - Civeron "Agorá"

Noi splendidi tasselli del mosaico che é il volto di Cristo.

Attesa trepidante, emozioni indimenticabili, fatica fisica e respiro dell'anima... un insieme di aspetti diversi che formano un tassello fondamentale nella crescita dei nostri bambini e ragazzi. Stiamo parlando del cuore dell'estate, che i nostri ragazzi chiamano campeggio.

Campeggio vuol dire cuore che batte forte. Batte forte il cuore degli animatori che si trovano a pensare, impostare, ripensare, organizzare, inventare, costruire, discutere, pregare, ritagliare, stampare, assemblare, dipingere, preparare al meglio le attività da proporre ai ragazzi, sempre guardando ad una linea educativa bella che punta alla partecipazione e



Animatori e ragazzi che hanno animato il campeggio





valorizzazione di ciascuno, in un contesto che é famiglia, comunitá, impegno nella spensieratezza.

Batte forte il cuore dell'Oratorio Don Bosco, nella grande cassa toracica di Silvano Berti, disponibile e presente come pochi, capace di pensare a tutto (dal menú pantagruelico alla cassetta del pronto soccorso multiaccessoriata, senza tralasciare i giochi da prestigiatore e il tai-chi-chuan-goku mattutino).

Batte forte il cuore delle mamme che preparano i borsoni attrezzandoli minuziosamente con tenute anti-ciclone e calzettoni di lana per i figli. Figli che vedono partire cuccioli e rivedono tornare grandi, orgogliosi di aver vinto la nostalgia, la buonanotte senza un bacino, la lontananza dalle abitudini che sono casa. E batte forte anche il cuore dei papá che, anche se non lo danno a vedere, sono piú impensieriti delle consorti e, in quella settimana che é il cuore dell'estate, sentono la casa un po' vuota, un po' troppo ordinata, troppo silenziosa.

Batte forte il cuore di chi sta in cucina, lavorando gratuitamente per ore, impegnandosi per sfamare le orde di barbari che fanno tappa per rifocillarsi tra un'avventura e l'altra, per riprendere energia e continuare a vivere intensamente.

Batte forte il cuore dei sacerdoti: quello di don Antonio, che ha saputo parlare con umanità ai ragazzi, toccando temi profondi con le parole semplici; e quello di don Livio, che ha accompagnato il gruppo degli animatori spiritualmente sia durante il campeggio che nelle fasi di preparazione e bilancio finale, spronandoli a dare il meglio di sé come Gesù, insieme, in gruppo.

Palpitano i cuori dei bambini, esausti dopo giochi divertenti, spossati dalle gite che insegnano il valore della fatica, tranquilli quando si costruisce insieme il plastico della propria città greca, pacifici dopo il Sacramento della Riconciliazione, che é incontro con Dio.

Quando si parla di cuori i numeri non servono... o forse sí. Due turni di intensa vita comunitaria, ventitré giovani animatori coinvolti; otto volontari tra mamme, papá, zie e nonne che si sono sbizzarrite ai fornelli; due sacerdoti e un frate che ci hanno accompagnato nelle celebrazioni della Riconciliazione ed Eucarestia; una macchina 4x4 che ha macinato chilometri, guidata dal nostro presidente che ci coccola e prestata dal nostro ex dal parroco "volante" che non ci dimentica... e soprattutto ottanta bambini, ottanta adulti del domani, che hanno vissuto un'esperienza formativa grande. Esperienza che ha insegnato loro la bellezza della nostra unicità a servizio degli altri, in un'ottica di partecipazione alla costruzione di un mondo migliore.

Un mondo, dove c'è sempre un buon motivo per deporre le armi, per ritrovarsi insieme nell'Agorá, la piazza della Pace, e lasciar parlare i cuori.

Lorena

Scuola estiva di ricamo in Casa D'Anna

Presso le Suore di Maria Bambina in Casa D'Anna è stata proposta la 23ª Scuola di ricamo nei mesi estivi. Vi hanno partecipato bambine e ragazze di tutti i paesi della Bassa Valsugana, in due gruppi: rispettivamente le prime classi elementari e quindi quarta e quinta con le medie. Le partecipanti hanno avuto la possibilità di incontrarsi in amicizia e di realizzare lavori di ricamo, che sono stati esposti alla fine del corso durante una festa con i genitori e con i nonni e fratelli che hanno potuto ammirare i manufatti. Le ragazze con la loro vivacità hanno portato tra le suore un'ondata di giovinezza. Un forte e doveroso grazie



Gruppo delle "piccole" che hanno frequentato il corso di ricamo



Gruppo delle "grandi" che hanno frequentato il corso di ricamo

va alle famiglie e alle brave animatrici il cui contributo è stato molto apprezzato. Rimane in tutte la nostalgia di un momento di vita trascorso assieme con l'augurio di ritrovarsi nuovamente anche il prossimo anno per rivivere non solo un momento di scuola ma anche un'esperienza spirituale di incontro con Dio.

Estate "ricca" per il Circolo Pensionati e Anziani

● Tante le iniziative che, come da tradizione, vengono proposte ai soci del circolo per vivere la stagione estiva con incontri e uscite dove si rinsaldano vecchie amicizie, in ambienti rilassanti e atmosfere "speciali".

La prima è stata la tradizionale Festa dell'amicizia che quest'anno si è svolta il 24 luglio in località Baessa - con la presenza di circa 130 persone - dove la nuova struttura comunale

dotata di tutti i confort è stata la base per un breve momento di preghiera con don Livio e don Bruno, per il ricco pranzo con piatti tipici "alpini" e per i momenti di svago con i canti sempre appropriati del Coro Fili d'argento di Borgo Valsugana, ospiti graditissimi - come ogni anno - del circolo. La festa iniziale con un bel sole estivo ha visto poi nel pomeriggio una pioggia torrenziale che non ha spaventato nessuno data la tettoia e i gazebo impermeabili prestati dalla Cassa Rurale.

● Giovedì 29 agosto un bel gruppo di soci ha partecipato alla gita culturale offerta dalla P.A.T. con visita ai luoghi istituzionali della nostra provincia; quest'anno è stata la volta della bellissima sala Depero.

Il consigliere Renzo Anderle ci ha portato il saluto del Consiglio provinciale sottolineando i valori irrinunciabili della nostra autonomia. Molto interessante è stata poi la visita alla sede dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento, competenti e gentilissimi. Per tutti, salutiamo e ringraziamo il nostro "quasi" compaesano Donato Trentin.

Infine - prima di una sostanziosa merenda preparata da presidente e direttivo, che rin-



Malga Baessa

Foto di gruppo dei pensionati e anziani di Telve nella sede dei Vigili del Fuoco di Trento



Rappresentazioni dell'Arcangelo Michele nell'arte



San Michele con la lancia e la stadera (Chiesa di Santa Giustina, Telve)



San Michele uccide il drago (Chiesa di San Michele di Pescia, XV secolo)



San Michele e il drago (Raffaello 1505, Louvre)



San Michele scaccia satana (Guido Reni, 1636)



San Michele uccide il drago (Bologna, XVII secolo)

graziamo - è stato molto interessante l'incontro al Museo Caproni di Mattarello con un infermiere elicotterista del 118, che ci ha illustrato le "macchine volanti" che soccorrono sia con volo diurno che notturno quanti necessitano di un pronto soccorso e trasferimento all'ospedale di Trento da tutte le località della provincia.

● Il 17 settembre - come da tradizione - una trentina di persone hanno fatto visita ai soci Marisa e Luigino del rifugio Manghen, per un pranzo in compagnia, a base dei loro piatti tipici.

● Appuntamento infine per il 29 settembre sagra di San Michele - quando la sede del Circolo, in piazza Maggiore, sarà una delle tappe del pomeriggio all'insegna dei saperi, dei sapori e delle tradizioni proposto dalle Associazioni di volontariato di Telve.

M. G. Ferrai

29 settembre: 11ª edizione della Sagra di San Michele



29 settembre, giorno dedicato a San Michele Arcangelo. Da sempre data molto importante per la vita delle attività delle antiche comunità rurali di Telve, Garzano,

Telve di Sopra e Torcegno e giornata di particolare significato per il paese di Telve. Fino al 1474, infatti, la chiesa parrocchiale era dedicata al Santo raffigurato nell'iconografia cristiana con la lancia (essendo egli il principale difensore del popolo di Dio) e con la bilancia (per "pesare" le anime dopo la morte). Il 29 settembre era dunque il giorno della sagra di Telve.

Con la dedicazione della chiesa a Santa Maria Assunta non decade comunque l'usanza di festeggiare il giorno di San Michele, ed anzi lo Statuto della giurisdizione di Ivano, Telvana e Castellato del 1721 ordina che il 29 settembre "...debba esser celebrato e custodito immune da qualunque litigio e strepito giudiziale".

Se per Telve questa giornata è stata quindi fin dai tempi antichi momento di festa, non meno importante -anche se meno allegro- era il giorno di San Michele per tutta la comunità dominata dai Signori della Giurisdizione di Castellato e Telvana. Dal 1200 al 1800, infatti, tutti i campi, i pascoli e i boschi, ma anche gli orti e molte case dei paesi, erano beni feudali del castello, vale a dire proprietà che il signore dava in un certo

senso "in affitto" ai propri sudditi con la stipula di un vero e proprio contratto. E il giorno dedicato a San Michele era ogni anno l'atteso momento in cui i sudditi dovevano salire a Castellato per portare la parte del raccolto appena effettuato, oltre agli animali (generalmente galline o animali da cortile) dovuti in base al contratto sottoscritto. Ed è proprio in questo giorno che trova ambientazione la leggenda "del secio e della secia".

Ciao don Enrico e grazie

*Eccomi, eccomi
Signore io vengo
eccomi, eccomi
si compia in me
la tua volontà*

Con questo canto, quanto mai appropriato per un sacerdote che come don Enrico ha risposto fin da piccolo alla chiamata vocazionale di Dio, sono iniziati a Tenna - il 2 settembre alle 15 - i funerali di don Enrico Motter.



La messa è stata presieduta dal vicario generale don Lauro Tisi, concelebrata dal parroco don Silvio Pradel e da tanti sacerdoti tra i quali padre Guido - il fratello novantenne di don Enrico - che è stato per 60 anni missionario della Consolata in Africa e che a Telve molti conoscono. Infatti tanti di noi ricordano quando - durante i 26 anni di ministero sacerdotale di don Enrico nel nostro paese - padre Guido veniva a Telve durante i suoi rientri dal continente africano e soggiornava volentieri tra noi.

A lui e ai nipoti e pronipoti affezionatissimi vanno le condoglianze di tutta la nostra comunità per la morte di questo sacerdote zelante, generoso e intelligente che tanto ha dato a Telve, nei vari settori della vita pastorale. Don Lauro Tisi nell'omelia ha ricordato il percorso sacerdotale di don Enrico che ora è tornato alla casa del Padre, dopo una lunga vita in cui il Signore l'ha chiamato a montare e smontare la sua "tenda" nelle varie comunità in cui ha operato per 63 anni di sacerdozio fecondo, tra cui Telve (dal 1976 al 2002) e Carzano (dal 2002 al 2005).

L'ultima "tenda", quella della vecchiaia e della sofferenza, è stata montata da don Enrico alla Casa del Clero di Trento dove egli ha trascorso gli ultimi anni di vita.

"Tenda" che - il 31 agosto - ha smontato per



Pellegrinaggi con don Enrico
Assisi maggio 1978 - Lourdes giugno 1978

giungere finalmente alla casa di misericordia del Signore, che lui ha servito e che da sempre lo aspettava.

Alla fine della messa c'è stato il ricordo commosso di una rappresentante della comunità di Telve e di una del Coro parrocchiale che hanno sottolineato il bene materiale e spirituale che don Enrico ci ha regalato nei 26 anni di permanenza tra noi dove sono rimasti - nei coristi, nei chierichetti, nei catechisti, tra le suore di casa D'Anna e tra gli animatori dell'oratorio - i segni del suo servizio e del suo impegno pastorale, religioso, umano e sociale.

M. G. Ferrai

Lauree

MANUEL ZANETTI

Il 28 giugno 2013 ha conseguito il diploma di laurea in clarinetto, presso il Conservatorio F. A. Bonporti (sezione staccata di Riva del Garda) ottenendo, nell'esecuzione di due brani da concerto, la valutazione di 9/10.



IOLANDA ZANETTI

Si è laureata brillantemente all'FBK-CSSR di Trento, il 1 luglio 2013, in Scienze religiose con la tesi *Dio nella mente del bambino. La proposta cristiana e l'azione educativa della scuola dell'infanzia*. Relatore prof. Vincenzo, padre Matteo Giuliani.



BARBARA PECORARO

Si laureata a pieni voti il giorno 15 agosto 2013 presso l'Università di Padova, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Titolo della tesi *Patologie ostetriche, danno vascolare e analisi metabolica*. Relatore: Prof. E. Cosm.



Anagrafe

Matrimoni

27.7 Vinante Roberto e Fongarolli Hemily

Defunti

16.8 Pecoraro Iginio di anni 79

22.8 Zanetti Amalia ved. Rattin di anni 89

23.8 Pozzatti suor Lucia di anni 91

31.8 Strosio Cordiano di anni 72

Defunti



Iginio Pecoraro



Amalia Zanetti



Cordiano Strosio



Telve di Sopra



Fiabe estive

Sono ormai passati cinque anni dall'inizio di questa simpatica iniziativa che ha avuto, come conseguenza, il consolidarsi del gruppo ora denominato "80FANTASIA". Anche quest'estate i suoi componenti si sono prodigati per realizzare due serate all'insegna del divertimento, con protagonisti particolarmente adatti a stimolare la ... fantasia di tutti gli spettatori.

Il 18 luglio, la prima serata, caratterizzata dall'invitante titolo "E...state con noi", ha visto andare in scena le vicende del topino "Carletto Passaguai" e de "Il Ranocchio Innamorato", il primo alle prese con una mamma iperprotettiva, poco propensa a lasciarlo andare alla scoperta del mondo, e il secondo con la difficile conquista della super-seducete anatra Bianca. Il tutto narrato da ospiti di eccezione, quali il mago Merlino, accompagnato dall'inseparabile gufo Anacleto, e la sua acerrima nemica, la sempre scontenta e stizzita maga Magò.

Il primo agosto, la seconda serata ha invece avuto un titolo decisamente più misterioso, vale a dire "Il potere dei legumi". Quale può

essere, si saranno certo chiesti in molti, il potere di un fagiolo o di un pisello? La risposta è arrivata grazie alle fiabe "Il fantasma puzza pazza" e "La principessa volpacchiotta sul suo pisello". Nel primo caso, come forse si può già capire dal titolo, un innocuo fantasma, desideroso di fare nuove amicizie, era impedito nella realizzazione del suo sogno da una dieta a base di fagioli, che certo non contribuiva a renderlo profumato... Nel secondo, invece, un principe volpacchiotto ricorreva alla presenza di un pisello nel letto reale per trovare la sua futura consorte, vale a dire una principessa volpacchiotta che, in quanto tale, non doveva essere minimamente infastidita dal piccolo legume e dormire tutta la notte sui materassi sopra ad esso. Impresa coronata dal successo quella del principe, come quella degli "80FANTASIA" che, ancora una volta, hanno strappato risate e applausi, in entrambe le occasioni, al pubblico presente.

Cristina B.

'Alba' A Malga Ezze

Dopo un anno di pausa, è stata ripresa la proposta del "viaggio all'alba", in compagnia del gruppo teatrale Tarantas, per arrivare a Ezze: la malga del Comune di Telve di Sopra per eccellenza.

Il filo conduttore, tra le varie tappe della salita, varia annualmente. Ad ogni tappa il gruppo teatrale ha messo in scena, con la sua maestria e originalità, uno spezzone che piano piano ha portato ad innalzarsi verso il luogo magico dove regna il silenzio e si cercano risposte ai tanti interrogativi che la vita riserva. Quest'anno tutto è ruotato sul camminare: inteso come continua ricerca di un qualcosa che va oltre i semplici passi.

Camminare significa essere partiti, seguire un percorso, raggiungere una meta; pur nella consapevolezza che lungo la via tutto può succedere, andare oltre gli schemi.

Quale miglior luogo per riflettere su questi argomenti, se non la salita alla malga.

Il passaggio dalla notte al giorno, dal profondo della valle al paesaggio aperto delle alture, è possibile mettendo un piede davanti all'altro per tante volte, quasi senza accorgersene. La mente prende vigore e si libera, vagabonda, raggiunge mete lontane.

La malga ci accoglierà dandoci ristoro e calore ma, non è la fine del viaggio. È una base di partenza per altre mete.

Sara



Biciclistica

La vigilia di ferragosto, in una grigia giornata, la troupe di Trentino TV è arrivata a Telve di Sopra per registrare una puntata della nota trasmissione televisiva.

Scopo del programma è quello di far conoscere il territorio visitato; pedalando ed incontrando personaggi del luogo che raccontano storia, cultura e aneddoti del posto.

La partenza davanti al municipio ha visto la partecipazione anche di Matteo Trentin, vincitore di una tappa del Tour di France. È seguita la visita al museo etnografico e poi via verso malga Pozza, 'Laosceto', ed infine Malga Ezzo dove un pranzo ristoratore ha accolto i partecipanti.

Chi volesse visionare il tutto può farlo collegandosi al sito dell'emittente sotto la voce sport 21ª puntata.



celebrata da don Livio, con un numeroso afflusso di gente; un particolare ringraziamento va a don Livio, per la sua disponibilità, a chi ha preparato la chiesetta e a tutti coloro che vi hanno partecipato.

Alcuni dei biker partecipanti

Santa messa in Porchera



Anche quest'anno come ormai accade da un paio di anni, il 27 luglio si è svolta la S.Messa presso la chiesetta degli Alpini di Porchera,

Campeggio a Malga Ezzo 2012

Anche quest'anno, grazie alla disponibilità del maestro Rudy e di altri volenterosi, si è svolta una settimana indimenticabile per i bambini (ragazzi) di Telve di Sopra, presso malga Ezzo. La struttura è stata messa gentilmente a disposizione dal comune.

Il campeggio non si sarebbe potuto svolgere senza un valido staff culinario; la signora Mariateresa con Luisa ed alcune mamme, si sono messe a disposizione per preparare il cibo e sovrintendere alla cucina, nonché a tutte le altre faccende domestiche.

Noi animatori, insieme al maestro Rudy, abbiamo voluto metterci alla prova con coraggio per far allietare i più piccoli durante questa set-



Il suono del flauto accompagna i partecipanti in una delle tappe

Benedizione della croce
da parte di don Antonio,
alla malga



La salita verso la cima,
con la croce in spalla



timana, che ci ha visti immersi nella natura. Tutto è andato nel migliore dei modi. I bambini si sono divertiti camminando, giocando, cantando e costruendo alcuni lavoretti, guidati dai signori Natalino, Domenico e Rosario.

Molto gradita è stata la visita del parroco, don Antonio, che ha benedetto la croce in ferro fatta da Rolando Dalcegno di Torcegno.

La croce è stata poi portata a spalla, sabato 6 luglio, fin sulla cima d'Esze. Numerosi quelli che hanno voluto partecipare all'evento: genitori, amici e anche don Franco.

Fissata su una solida base, è lassù che domina la valle e la protegge.

Per noi animatori è stata una bella esperienza. Con entusiasmo abbiamo messo a disposizione le nostre capacità e il nostro tempo cercando di aiutare i bambini.

Ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita del campeggio. Un grosso ciao e un arrivederci al prossimo anno.

Gli animatori

Cima D'Esze

*Ghe en posto nel Lagorai,
dove che el tempo nol pasa mai...*

*Tuto lè chieto, tuto lè muto,
regna el silenzio en po' dapertuto.*

*Lè Malga Esze, co la so zima
da ncuì, la sarà pu importante de prima.*

*Na crose è sta posto, superba e imponente:
la speta l'arivo de tanta dente.*

*Che sia valigian oppur forestiero
na preghiera, en ricordo o solo en pensiero.
Grazie a Rudy, par la pensada
e ai volontari che l'ha realizada.
A don Antonio che l'ha benedia
en segno de crose... e così sia...*

Gli amici di Malga Esze
6 luglio 2013

Momenti di fede in montagna



Pensando all'estate la nostra mente crea subito un collegamento con le ferie, il divertimento, il riposo, i giochi... Ma l'estate è anche qualcos'altro! Da qualche anno infatti in Porchera la parole "estate" fa anche rima con preghiera. "Nella casera della Angelina", al suono

di una campanella, molti sono stati i "porcheroti" (adulti ma anche piccini) che hanno partecipato assiduamente al Santo Rosario confermando che la fede non abbisogna di luoghi prestabiliti, si accontenta di una baita immersa nel verde dei prati e dei boschi.

Anagrafe

Battesimi

25.8 Sofia Colme di Rinaldo e Micheli Roberta

Defunti

14.8 Trentin Celina in Fratton di anni 83

21.8 Colme Mario di anni 74



Torcegno



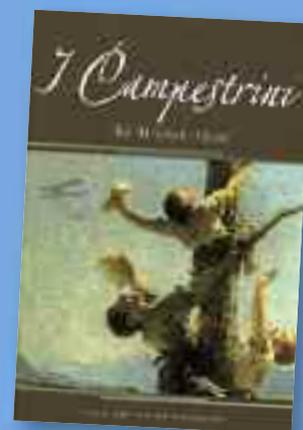
I Campestrini pittori, originari di Torcegno

Il 1° settembre si è chiusa la mostra "I Campestrini tra pittura e poesia" dislocata su due siti espositivi: Castel Ivano a Ivano Fracena e Spazio Klien a Borgo Valsugana. L'encomiabile iniziativa, messa in atto dall'Associazione Castel Ivano Incontri e dal Sistema Culturale Valsugana Orientale, ha permesso di conoscere una sessantina di opere realizzate, fra Otto e Novecento, da una famiglia di pittori: Alcide Davide Campestrini il padre, Alcide Ernesto e Gianfranco i figli, formati artisticamente a Milano, ma di chiare origini trentine.

Numerose delle opere esposte sono testimoni del legame degli artisti con la terra natia, in diverse di esse, infatti, sono rappresentate bellezze naturalistiche e vari paesaggi trentini. La mostra comprendeva anche alcune composizioni poetiche della moglie di Alcide Davide, Emma Toller, pregevole autrice di significativi versi in dialetto trentino.

Dall'eccellente catalogo, pubblicato in concomitanza con l'avvio della mostra, oltre che approfondire le figure degli artisti e le loro creazioni, si può anche apprendere quanto numerose siano le testimonianze decorative che i Campestrini hanno lasciato in diverse chiese trentine (Pergine, Rovereto, Pressano, Castello Tesino) oltre all'opera decorativa, forse più conosciuta, quella rappresentata sul soffitto della platea del Teatro Sociale di Trento.

A questo punto qualche lettore si chiederà quale nesso ci sia fra il suddetto argomento e la nostra abituale rubrica riguardante l'Archivio Parrocchiale. Ebbene, siccome l'origine dei pittori Campestrini è definita ufficialmente e in più occasioni "trentina" (giacché Davide Alcide risulta nato a Trento il 9/11/1863) è sorta in noi la curiosità di verificare la nostra convinzione che ci fosse un qualche legame con Torcegno. Infatti, con-



AVVICENDAMENTI PER VOCI AMICHE

Nella nostra comunità, a partire da settembre, abbiamo nuovi incaricati nella distribuzione del bollettino decanale. Prima di tutto vogliamo ringraziare Luisa Fedele che per alcuni anni ha puntualmente consegnato, casa per casa, le "Voci Amiche"; grazie per aver eseguito questo compito con semplicità e precisione. Diamo il benvenuto ai nuovi collaboratori: per la parte alta del paese si occuperanno Nadia Campestrin e Tiziana Pompermaier, per la parte bassa Lorena Dalcastagnè, e per la frazione Campestrini, Graziella Campestrin. A loro auguriamo buon lavoro.

I pittori Campestrini



Alcide Davide Campestrini, *Autoritratto*, 1930 ca. collezione privata



Gianfranco Campestrini, *Autoritratto*, 1942, Accademia degli Agiati



Alcide Ernesto Campestrini, *Autoritratto*, 1943, collezione privata

I cantori del coro di Torcegno e Carzano davanti al Santuario della Madonna di Pietralba

sultando l'Archivio Diocesano dei Nati di Trento, dopo aver rilevato che:

Campestrini Davide Vittore Emanuele Alcide, (il futuro pittore capostipite) nasce a Trento il 9 novembre 1963, figlio di Giovanni di Giovanni e Monica Lenzi e di Dalmolini Maria di Tommaso e Kaisermann Domenica.

Dall'Archivio Diocesano dei Matrimoni, sempre di Trento, scopriamo che:

il 12 febbraio 1863, Campestrin Giovanni Antonio (padre di Alcide Davide), figlio di Giovanni e di Monica Lenzi di Torcegno, nato il 26 settembre 1831 dimorante qui da vari anni. Ebbe l'assenso del Comune di Torcegno... a sposare Dal Molin Anna Maria Gioseffa figlia di Tommaso e Domenica Kaisermann nata in S. Pietro il 12 settembre 1842 dimorante qui...

Successivamente, nel registro dei Nati dell'Archivio Parrocchiale di Torcegno leggiamo che: *il 26 settembre 1831 è nato a Torcegno Giovanni Antonio Campestrin figlio di Campestrin Giovanni, del fu Giovanni Maria e della fu Domenica Sartori, e di Lenzi Monica di Antonio e Monica Catarozzi.*

Continuando poi la consultazione di Registri ed Anagrafi dell'epoca, abbiamo riscontrato che Giovanni Antonio (detto Longin) era discendente dell'antica famiglia di Torcegno soprannominata "Colonèi", infatti il padre è citato come: Giovanni Maria Campestrin detto Colonello e successivamente detto Longin, di professione sarto, abitante in cima alla Villa, in località detta il Castello. Mentre la madre, Monica Lenzi, proveniva anch'essa da un'altra antica famiglia torcegnesa soprannominata "Baldissèri".

Confidiamo che la consapevolezza dell'origine torcegnesa di persone dotate di siffatto talento artistico, qual è quello posseduto da "i Campestrini pittori", possa rappresentare motivo d'orgoglio per Torcegno e, magari,

fungere da stimolo a qualche giovane per produrre uno studio di ricerca su questi artisti. Per quanto abbiamo potuto intravedere attraverso la nostra analisi, di argomenti sicuramente non ne dovrebbero mancare!

Bruno Campestrin
Silvano Dalcastagné

Circolo Pensionati e Anziani



La mostra "Traozen de na volta", allestita dal Circolo Pensionati e Anziani di Torcegno presso il Centro Lagorai Natura e visitata da molte persone, ha dato grande soddisfazione agli organizzatori.

Le immagini esposte hanno mostrato ai giovani i cambiamenti avvenuti nel paese, le case, le strade, ma anche la gente e i lavori di una volta. Invece per i più anziani, oltre alla nostalgia del tempo passato, sono affiorati ricordi lieti e tristi, soprattutto delle persone care, chi con i loro sacrifici hanno contribuito alla rinascita di Torcegno dopo la guerra.



Attraverso le pagine di questo bollettino ringraziamo coloro che nelle domeniche di apertura hanno visitato la mostra apprezzando il lavoro compiuto.

La nostra riconoscenza va inoltre all'amministrazione comunale che ha messo a disposizione la sala e a tutti quelli che generosamente hanno prestato il materiale per l'esposizione. Rivolgiamo un ringraziamento a Oliviero Tomasin che si è occupato della copia delle foto, a Sonia Furlan per la riproduzione del DVD relativo a questo evento, ai collaboratori e al direttivo del Circolo, che ha curato l'allestimento. Infine, ma non per ultimo, vogliamo ringraziare in modo particolare il presidente Saverio Furlan, perché si è tanto prodigato per garantire il successo dell'iniziativa.

Per dare la possibilità a chi volesse ancora visitare la mostra, ricordiamo che rimarrà aperta nelle domeniche dal 15 settembre al 13 ottobre con orario 16-19.

I cori al Santuario della Madonna di Pietralba

Domenica 9 giugno i cori parrocchiali di Torcegno e Carzano, con i familiari e accompagnati dall'instancabile don Livio, si sono recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Pietralba. Qui hanno animato, con i loro canti, diretti dal maestro Alex, la Santa Messa delle ore 11 e la processione del Sacro Cuore. Nel pomeriggio, nonostante il tempo avverso, è seguita la visita a Castel Thun.

È stata una giornata all'insegna dell'amicizia, già presente, e della condivisione tra le due parrocchie.

Un particolare ringraziamento al maestro Alex che ci ha preparato con cura e dedizione durante le prove settimanali e un grazie sincero a don Livio per averci sostenuto spiritualmente in questa giornata di preghiera e di amicizia.

I coristi.

Messaggi di luce

Nel giorno dell'assunta o anche la sera prima, siamo abituati a vedere qualche falò sulle montagnè a collegare virtualmente le persone con un messaggio di luce, questo è il falò che si è innalzato in Cavanello a "messaggiare" con quello di Ciste.



Festa alpina a Stallon

Anche quest'anno la prima domenica di agosto in loc. Stallon si è svolta la tradizionale "festa alpina" a Stallon. La S. Messa celebrata da don Livio è stata occasione per lodare le bellezze del creato e lo spirito di amicizia e condivisione che l'animo alpino sempre sa dare. A fare da cornice il bel Cristo intagliato dal nostro paesano Andrea Dietre. Visto che non siamo riusciti a reperire nessuna foto di questa festa, ci piace riportare questa, quando il parroco di allora, don Franco Torresani nell'agosto 2009, benedisse la scultura lignea. In occasione di questa festa gli alpini hanno offerto 50 euro per la parrocchia.

Anagrafe

Defunti

7.8 Campestrin Annunciata ved. Ganarin di anni 94

In ricordo di nonna Nunzia

All'alba dei suoi 95 anni la nostra cara mamma e nonna Nunzia ci ha lasciati circondata dall'affetto dei suoi cari e confortata dalla preghiera che l'ha accompagnata in tutti i momenti della sua vita.

Ringraziamo il Signore di averla lasciata al nostro fianco così a lungo a darci l'esempio di come vivere serenamente aiutati dalla fede in Dio.

E' stata per tutti noi una grande maestra di vita, un punto di riferimento e una memoria storica che ci ha permesso di conoscere le radici della nostra famiglia e della comunità in cui viviamo.

La sua umiltà, la sua gioia e voglia di vivere, rimarranno sempre nei nostri cuori; le sue parole di conforto continueranno ad accompagnarci e sostenerci nei momenti difficili della nostra vita.

Vogliamo ricordarla ed affidarla al Signore con una preghiera rivolta a Maria Madre del Divino Aiuto a cui lei era tanto devota:

Sotto la tua protezione, cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio;

non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo o Vergine Gloriosa e Benedetta.

Figli e nipoti



Annunciata Campestrin

Agosto 2009
Don Franco Torresani
benedice la scultura lignea



